

A rappresentare la nostra regione a Roma saranno Cosimo Santimone (50 voti su 71) e Vincenzo Ciccone (389 voti su 399)

## Elezioni: il Molise chiude al primo turno

### FONDO

**CHI EVITA IL CONFRONTO SBAGLIA SEMPRE**

Vincenzo Cimino\*

Marzo, un mese positivo per l'attività ordinistica regionale. L'assemblea ha licenziato il bilancio di previsione 2025 e il consuntivo 2024 all'unanimità, le elezioni sono state chiuse al primo turno con una solida maggioranza ed è proseguita senza sosta la formazione. Un mese nel quale siamo riusciti a registrare solo 50 morosi e 1 pec per chiudere un bilancio interno che grida vittoria, come i numeri relativi ai corsi, alla qualità degli stessi, dei docenti e della partecipazione. A scadenza mandato, il Cts del Cnog ha approvato una serie di eventi che vedono il piccolo Molise tra i pochi alle prese con numerosi appuntamenti, di qualità, nel panorama della formazione a distanza, fino a maggio giungo. A breve almeno due seminari all'Unimol e uno l'8 aprile con il presidente nazionale Ussi Vincenzo Varagona, alcuni corsi con docenti di ampio respiro, danno anche notorietà ad un ambiente, il nostro, lontano dai riflettori. A proposito di riflettori. L'inaugurazione del palasport ad Agnone rischia di essere ricordata per il diniego da parte di due ministri della Repubblica, di fornire dichiarazioni alla stampa. Bene ha fatto il presidente del Collegio dei Revisori dei Conti del nostro Ordine Francesco Bottone, cui ha fatto seguito una nota del Cdr della Tgr Molise che giustamente hanno rivendicato il sacrosanto diritto a seguire gli eventi ascoltando il parere dei protagonisti. E' il senso del giornalista porre domande e ascoltare le risposte, argomentare, criticare e riportare le opinioni altrui. Ma se l'interlocutore prima ti invita e poi scappa, a mio avviso, oltre a fare una magra figura, impedisce alla gente di essere raggiunta dall'informazione che noi vorremmo garantire. Niente paura, noi esercitiamo comunque il nostro ruolo, vorremmo farlo con maggiore completezza, ma chi rifugge un confronto probabilmente ha qualcosa da nascondere. Che sia un incidente di percorso? Ce lo auguriamo, nel frattempo come Ordine esprimiamo disappunto a nome e per conto della categoria.

\*Presidente Odg Molise

Elezioni per il rinnovo del Consiglio nazionale: l'Ordine dei giornalisti del Molise ancora una volta già al primo turno ha chiuso la partita. A rappresentare il Molise a Roma saranno Cosimo Santimone e Vincenzo Ciccone. Santimone, professionista, ha ricoperto negli ultimi anni la carica di Vice presidente dell'Odg Molise. Per lui un consenso netto: 50 voti su 71 voti espressi. Per Santimone si tratta di un ritorno a Roma (dove già in passato era stato con l'attuale presidente Cimino). Tra i pubblicisti invece c'è stata la riconferma per Vincenzo Ciccone: anche per lui un vero e proprio plebiscito (con 389 voti su 399 espressi). Dunque sono stati quasi 500 i colleghi che si sono recati alle urne per sostenere Santimone e Ciccone a riprova di una unione nella categoria senza precedenti. Tre le sessioni della votazione: le due online in venti ore equamente divise tra mercoledì 12 e giovedì 13 marzo e quella in presenza di otto ore (dalle 10 alle 18) di domenica 16 marzo. Una affermazione netta per i due candidati, con una base elettorale che, a suon di numeri, ha premiato una maggioranza che da anni si impegna, quotidianamente, a tutela dell'intera categoria. L'elezione rappresenta un ulteriore tassello di raccordo con Roma per l'attuale maggioranza in Consiglio regionale. Soddisfazione, in tal



senso, ha espresso anche il presidente Cimino: "Ringrazio tutti i colleghi che si sono recati al voto per confermare la propria fiducia ad una squadra che è attiva da anni, quotidianamente per andare incontro alle aspettative di quanti lavorano nel difficile e sempre più complicato settore dell'informazione. Sarà un cammino comune - continua Cimino - quello che caratterizzerà i prossimi anni. Lavoriamo e continueremo a lavorare per rendere la nostra categoria sempre più tutelata naturalmente cercando sempre di offrire servizi più puntuali e vicini alle esigenze degli iscritti". Elezioni, quelle per il rinnovo del consiglio nazionale dell'Ordine, che non si sono ancora concluse. Infatti mercoledì 2 aprile e giovedì 3 aprile 2025 dalle ore 10.00 alle ore 20.00 (voto telematico) e domenica 6 aprile 2025

dalle ore 10.00 alle ore 18.00 (voto in presenza) si svolgeranno i turni di ballottaggio per diverse regioni. Nelle scorse ore invece sono state scrutinate presso la sede del CNOG, le schede per l'elezione dei rappresentanti delle minoranze linguistiche. Sono risultati eletti: Markus Perwanger (lingua germanica, iscritto all'Ordine del Trentino Alto Adige) per la categoria professionisti e Cristina Deffeyes (lingua francese, iscritta all'Ordine della Valle d'Aosta) per la categoria pubblicisti. Per la composizione del Consiglio nazionale dunque bisognerà attendere prima la conclusione dei ballottaggi. Solo successivamente si procederà alla definizione del nuovo Consiglio che per i prossimi tre anni vedrà in rappresentanza del Molise il neo eletto Cosimo Santimone e il riconfermato Vincenzo Ciccone.



**ODG MOLISE**  
Cosimo Santimone torna al Cnog  
Vincenzo Ciccone riconfermato  
A PAG. 2



**PRESENTAZIONI**  
Nasce la Magna Carta sull'Intelligenza artificiale  
A PAG. 3

### Antonio Fatica rieletto nel Consiglio. Elogi al lavoro del Gruppo Molise Il congresso nazionale conferma Gianfranco Coppola presidente Ucsi



Un lavoro che prosegue, un percorso che continua e che si arricchisce di contenuti grazie a confronti ed esperienze. L'USSI Molise ancora protagonista in ambito nazionale grazie alla conferma in seno al Consiglio di Antonio Fatica e all'apprezzamento riscontrato per le tante iniziative promosse in questi anni, su tutte la riunione del Consiglio nazionale e della Conferenza dei presidenti nel giugno 2023 ad Agnone.

A PAG. 12

### Dialoghi al Femminile: Parole in circolo. Le Donne Contano Un convegno per valorizzare il ruolo delle Donne

Giornaliste, scrittrici, autrici, editrici, poetesse. Lo scorso 28 febbraio, nella sala della Banca d'Italia di Campobasso si è svolto il convegno "Dialoghi al femminile: Parole in circolo. Le donne contano", un evento che ha messo al centro il ruolo delle donne nella società e nelle professioni.

A PAG. 13



### XIX FORUM

Una due giorni di consapevolezza ambientale giornalistica nel Pnaln

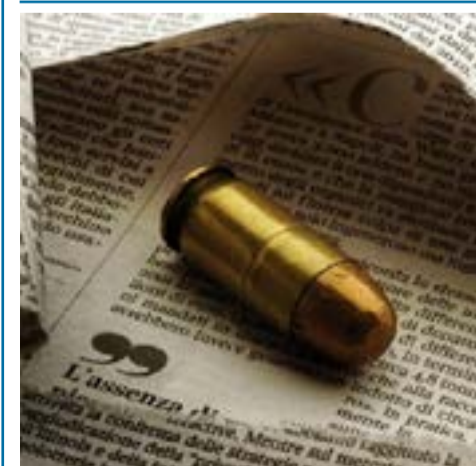


«La creazione soffre. Per questo dobbiamo imparare a digiunare rispetto alla voracità dello sfruttamento, alla voracità del progresso oltre misura. La voracità è contraria alla cura. Dobbiamo imparare l'esercizio dell'equilibrio, del rispetto dei limiti. Questo ci insegna la Laudato si' di papa Francesco. Voi di Greenaccord continuate a essere comunicatori di buone prassi». Questo l'invito che il vescovo di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo, Gerardo Antonazzo, che ha presieduto la messa domenica 23 marzo nella chiesa di Alvito (Frosinone)

A PAG. 12



**ELEZIONI CNOG**  
Il caso Pierluigi Roesler Franz  
A PAG. 4



**CRONISTI MINACCIATI**  
Ossigeno per l'Informazione: «516 casi in Italia nel 2024»  
A PAG. 5

**ODG MOLISE** Unico in Italia, risolve al primo turno le elezioni con risultati bulgari

# Cosimo Santimone torna al Cnog Vincenzo Ciccone riconfermato



Da sinistra Vincenzo Ciccone e Cosimo Santimone

Così come in tutte le ultime tornate elettorali, l'Ordine dei giornalisti del Molise ha espresso già al primo turno i suoi rappresentanti, nello specifico quelli che rappresenteranno la ventesima regione nel contesto del Consiglio nazionale dell'Ordine. Cosimo Santimone tra i professionisti con 50 voti su 71 voti espressi, al ritorno nel contesto romano, e la conferma di Vincenzo Ciccone tra i pubblicisti con 389 voti (su 399 voti espressi) hanno fatto da cornice alla competizione che ha visto quasi 500 giornalisti presentarsi alle urne per esprimere le proprie scelte nelle tre sessioni della votazione: le due online in venti ore equamente divise tra mercoledì e giovedì e quella in presenza di otto ore (dalle 10 alle 18) di domenica. Entrambi gli eletti, di acclarata esperienza, si sono detti ampiamente soddisfatti del risultato ottenuto e pronti a dare il massimo per il bene e le aspettative dei colleghi sul territorio. Entusiasta anche il presidente dell'ordine regionale molisano Vincenzo Cimino e tutto il direttivo. «Ancora una volta -ha commentato il presidente - il fronte dei giornalisti del territorio si è rivelato particolarmente sensibile ai temi della rappresentanza. Il Molise si presenta dunque compatto nel prestigioso organismo, forte di un risultato netto ed inequivocabile. Un ringraziamento a tutti i colleghi che hanno manifestato la loro condivisione nelle scelte dei candidati, agli scrutatori e a tutti i collaboratori. Un grazie al vice presidente Cosimo Santimone per l'impegno profuso in questi due mandati al regionale ed alla consigliera uscente Pina Petta per le diverse consiliature tra il regionale e il nazionale, che ne hanno caratterizzato una lunga militanza a favore degli iscritti.

**Odg Molise**

## ASER

### Costante: «Il giornalismo è sotto attacco, il numero di colleghi minacciati lo dimostra»

La libertà di stampa, il suo valore e come difenderla. Questi i temi al centro della giornata di riflessione organizzata dall'Aser in occasione del 46° anniversario dell'attentato incendiario alla sede del sindacato regionale dei giornalisti, il 13 marzo 1979, a Bologna. Attentato nel quale perse la vita Graziella Fava, in memoria della quale sono stati organizzati tre eventi: il convegno 'Da Graziella Fava a Willy Branchi: la libertà di stampa tra inchieste e casi irrisolti'; la deposizione di una corona di fiori nel palazzo che ospitava l'Associazione, in via San Giorgio e che fu teatro dell'attentato; l'inaugurazione del monumento nel giardino dedicato a Fava.

Presenti al convegno - che si è svolto nella sede di Illumia - Paolo Maria Amadasi, presidente dell'Associazione Stampa Emilia-Romagna; Silvestro Ramunno presidente Ordine dei giornalisti dell'Emilia Romagna; Alessandra Costante segretaria della Federazione nazionale della Stampa italiana; Claudio Santini, presidente del Consiglio di disciplina Ogd Emilia-Romagna; Nicola Bianchi, giornalista de Il Resto del Carlino e segretario Aser; Serena Bersani, consigliera dell'Ordine regionale e già presidente di Aser. A moderare l'incontro, Matteo Naccari, segretario aggiunto Fnsi.

«Che cosa lega la morte di Graziella Fava a quella di Willy Branchi? Sono entrambe storie di omertà - ha spiegato Alessandra Costante intervenendo al convegno - dalle quali capiamo quanto sia stato importante il lavoro di chi fa informazione. Questo perché fare informa-

zione significa svelare verità che gli altri non vogliono raccontare, verità nascoste. È chiaro che oggi il giornalismo è sotto attacco, lo dimostra il numero di giornalisti minacciati o sotto scorta, a cui è praticamente impedito di fare il proprio mestiere. Ogni giornalista sotto scorta rappresenta una ferita nella democrazia di questo Paese».

Il presidente dell'Aser Amadasi, con commozione, ha ricordato la vittima dell'attentato che colpì la sede del sindacato, ringraziando il figlio di Fava per aver presenziato all'evento: «Parliamo di una donna, di una mamma, che ha perso la vita per un vile attentato alla libertà di stampa. Questa è l'occa-

sione per porre l'attenzione sulla libertà di stampa e sul valore dell'informazione e di chi fa informazione. Per questo come Aser abbiamo scritto una lettera che consegneremo alla Regione, affinché si unisca alle battaglie che vogliono tutelare questo valore. Un esempio sono i giornalisti dell'agenzia Dire, che hanno avviato una lunga vertenza e per la quale chiediamo una presa di posizione delle istituzioni».

Appello accolto dal capo di gabinetto della Regione Emilia-Romagna Luca Vecchi, anch'egli al convegno, che oltre a sottolineare l'importanza e il ruolo della stampa ha accolto l'invito dell'Aser. «Presenterò al presidente Michele de Pa-

scale la lettera che verte anche sul tema della Dire - ha osservato - Avremo modo di dare una risposta, per capire in che modo portare avanti anche un affiancamento in questa vertenza».

Non da meno le parole del presidente dell'Ogd Ramunno: «Cogliamo l'occasione per esprimere vicinanza ai giornalisti della Dire. A Bologna, ma in Emilia-Romagna in generale, se c'è una tradizione di giornalismo di qualità è anche grazie alla presenza di una redazione importane come quella della Dire».

Santini, inviato del Carlino al tempo dei fatti, ha inquadrato l'attentato all'Aser nella cornice storica degli anni Settanta, mentre Serena



Bersani, che a lungo ha trattato in prima persona la vicenda di cronaca che ha colpito l'Associazione nel '79, ha aggiunto: «È un evento

che ha segnato la storia della città di Bologna e quella del mondo dei giornalisti. Una tragedia che non può e non deve dimenticata». **fnsi**

## VIMINALE-ORDINE-FNSI

### Rafforzare sicurezza giornalisti

Un tavolo tecnico incaricato di esaminare e proporre iniziative concrete per rafforzare la sicurezza dei giornalisti. È quanto stabilito nella riunione del Centro di coordinamento per il monitoraggio, l'analisi e lo scambio permanente di informazioni sugli atti intimidatori nei confronti dei giornalisti, che si è tenuta questa mattina al Viminale.

All'incontro, presieduto dal ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, hanno partecipato, tra gli altri, il sottosegretario Nicola Molteni, la segretaria del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti Paola Spadari, il vicepresidente dell'Ordine, Angelo Luigi Baiguini, il presidente e il Segretario generale aggiunto della Federazione nazionale della stampa italiana, Vittorio Di Trapani e Claudio Silvestri.

Nel corso della riunione sono stati analizzati i dati aggiornati sugli episodi di minacce e intimidazioni ai danni dei giornalisti, mettendo



in evidenza, informa il Viminale, «la necessità di rafforzare le misure di protezione e di promuovere una maggiore cooperazione tra istituzioni e organi di informazione. È stata inoltre sottolineata l'importan-

za di intensificare le attività di prevenzione e di supporto ai professionisti dell'informazione, per difendere la libertà di stampa e garantire un ambiente sicuro per gli operatori del settore».

Da qui l'idea del tavolo tecnico tra le cui priorità figurano iniziative per favorire il recepimento della direttiva europea sulle querele temerarie, per esaminare proposte operative sul nuovo disegno di legge che riguarda il reato di diffamazione, attualmente all'esame del Parlamento e l'introduzione di una specifica aggravante per i reati commessi ai danni di operatori dell'informazione.

Ai lavori parteciperanno rappresentanti delle istituzioni, dell'Ordine dei Giornalisti e della Fnsi, con l'obiettivo di definire strategie condivise per contrastare le minacce alla libertà di stampa e migliorare la protezione dei giornalisti.

In parallelo il Centro di coordinamento continuerà il lavoro di monitoraggio e analisi, mantenendo un dialogo costante con tutti gli attori coinvolti, per sviluppare strategie efficaci e mirate a tutela della libertà di informazione.

**ANSA**

# È il primo documento di carattere etico sulla sua applicazione

## Nasce la Magna Carta sull'Intelligenza artificiale

**G**iovedì 13 marzo alle ore 15:00, presso la Sala Stampa Estera di Palazzo Grazioli a Roma, è stata presentata la "Magna Carta sull'Intelligenza Artificiale", nata il 15 settembre dello scorso anno, durante la giornata conclusiva del Cortile di Francesco. Il documento, di carattere etico, ha raccolto la collaborazione dei frati minori conventuali del Sacro Convento di San Francesco in Assisi e ha visto impegnati gli Ordini dei Giornalisti di Umbria, Marche, Toscana, Emilia Romagna e Lazio; il Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Giornalisti; l'Università di Perugia; la Procura Generale della Corte d'Appello di Perugia; Confindustria Umbria e la sede Rai dell'Umbria. La Carta, denominata "A.I. Assisi Act", si è avvalsa di numerosi contributi: tra gli altri, il filosofo Dario Antiseri; il teologo padre Paolo Benanti; Mario Morcellini, direttore del Coris (Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale, Università La Sapienza) e membro ordinario del Consiglio Superiore delle Comunicazioni; Sergio Sottani Procuratore Generale della Repubblica di Perugia; don Alessandro Picchiarelli, sacerdote e esperto di etica della tecnologia; di Massimo Mercati, AD Aboca; Norberto Patrignani, docente di Computer Ethics, Politecnico di Torino; Francesca D'Alessandro, docente di



Letteratura italiana, Italiano per la comunicazione e Storia della critica presso l'Università Cattolica di Milano e Brescia; Barbara Strappato, dirigente Polizia di Stato (Postale); Luca Ferrucci, Dipartimento di Economia Università di Perugia; di Raffaele Federici, Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale dell'Università di Perugia; Luca Angelini, vice direttore Confindustria Umbria e direttore Digital Innovation Hub; Giovanni Parapini, direttore Rai dell'Umbria; Giampaolo Marchini, Presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Toscana; Silvestro Ramunno, presidente ODG Emilia-Romagna; Giuliana Scorsoni, Ordine Avvocati Terni. Si tratta del primo documento di carattere etico - tradotto anche in lingua francese, inglese, spagnolo, tedesco, giapponese e cinese - che nell'affrontare il delicato tema dell'applicazione dell'Intelligenza Artificiale pone all'attenzione alcune riflessioni sulla centralità e la dignità dell'essere

umano; sulla ricerca della verità; sulla necessità di attivarsi concretamente per trasmettere alle generazioni future il patrimonio comune di valori contenuti nella Carta Costituzionale, di diritti fondamentali della democrazia sanciti dall'Europa e recepiti nella legge sull'I.A. approvata dal Parlamento Europeo.

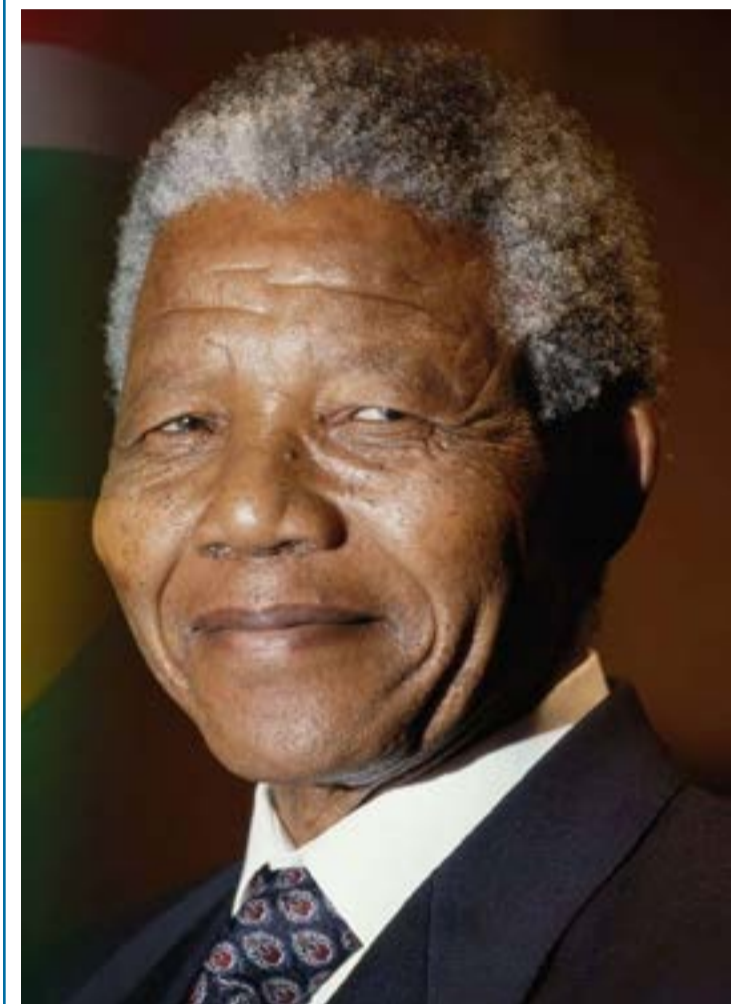
### DICHIARAZIONE DI FRA GIULIO CESAREO, OFMCONV, PORTAVOCE DEI FRATI

**DEL SACRO CONVENTO**  
«Può sembrare fuori luogo - o forse ingenuo - il coinvolgimento di una comunità francescana come quella dei frati del Sacro Convento in un progetto così ambizioso come la redazione e la condivisione di una dichiarazione di intenti (l'AI Assisi Act) circa il rapporto tra intelligenza artificiale e informazione/comunicazione. Credo però che la visione del mondo all'insegna della fraternità, della cura e del radicale rispetto dell'altro vissuta e trasmessaci da Francesco d'Assisi, sono

un punto di vista "umano" - forse più correttamente "umanistico" - sono di fatto una sorta di alveo e di humus alla riflessione etica che qui presentiamo. Ogni sviluppo culturale, sociale e/o tecnologico è tale solo se effettivamente fa crescere la vita umana nella sua globalità, sia a livello individuale che universale: altrimenti si verificano gli strani "cortocircuiti" di quei medicinali che fanno bene a un organo ma ne danneggiano gravemente altri. Il contributo francescano crediamo sia proprio in questa rinnovata valorizzazione della persona umana e dell'umanità nel suo complesso, perché depositarie di una dignità incommensurabile e inalienabile, su cui non è possibile né opportuno scendere mai a patti. Ed è proprio per questo che abbiamo deciso di tradurre l'AI Assisi Act in alcune tra le principali lingue del pianeta, affinché sia davvero terra e luogo di condivisione e di crescita attraverso il confronto franco e rispettoso». Le traduzioni summenzionate saranno rese pubbliche il 13 marzo p.v. dopo la conferenza stampa di presentazione del testo.

Il materiale multimediale, con il documento dell'AI Assisi Act, è disponibile al seguente link: [https://drive.google.com/drive/folders/1sxIl7WY3N-QzczChUBcoJWFhZoS-si\\_kps](https://drive.google.com/drive/folders/1sxIl7WY3N-QzczChUBcoJWFhZoS-si_kps)

## Sport e comunicazione interculturale



**Claudio Costa**

**P**rendendo spunto da "Invictus" il film del 2009 del regista Clint Eastwood, nel quale l'attore Morgan Freeman offre una magistrale rappresentazione di Nelson Mandela, ho riflettuto sul fatto se lo sport può svolgere una parte attiva nei conflitti interculturali. Stando al film succitato, emergono due aspetti fondamentali nella comunicazione interculturale: a) il ruolo di mediatore culturale svolto da Mandela nella complessa e complicata realtà sudafricana della seconda metà del secolo scorso; b) il ruolo che lo sport può avere, dovrebbe avere e, in qualche caso, ha avuto per la risoluzione dei conflitti, e in particolare, come in questo caso, dei conflitti interculturali. Che lo sport faccia bene alla salute è ormai un fatto evidente, così come il fatto che possa contribuire al benessere psico-fisico e alla realizzazione di una stabile rete di relazioni. Meno prevedibile, ma ormai sempre più evidente, è che lo sport possa svolgere un ruolo importante di integrazione sociale per la promozione e lo sviluppo di società più coese e pacifiche. Lo sport ai nostri tempi è associato, proprio come idea e concetto, alla sua connotazione più popolare, e difatti, se dovessimo proporre un brain storming ad un gruppo di persone, certamente l'associazione di idee più ricorrente sarebbe quella con il calcio, disciplina più famosa e diffusa culturalmente nel nostro Paese e nella nostra

cultura. Certamente vi sarebbero tanti possibili binomi: lo sport è sinonimo di aggregazione, di cultura, di valori, di salute e di divertimento, ma ben pochi assocerebbero lo sport alla politica. Pierre de Coubertin - "padre" dei moderni Giochi olimpici - credeva che gli eventi sportivi in generale e quelli internazionali in particolare fossero strumenti importanti per la promozione dei diritti umani: lo sport dovrebbe avere la funzione esplicita di incoraggiare la pace attiva, la comprensione internazionale in uno spirito di rispetto reciproco tra le presone di origini, ideologie e credi diversi. Nessuna dichiarazione o convenzione contiene un riferimento specifico allo sport, cionondimeno il Comitato Olimpico Internazionale (CIO) afferma nella sua Carta Olimpica che "La pratica dello sport è un diritto umano. Ogni individuo deve avere la possibilità di praticare sport, senza discriminazioni di alcun tipo e nello spirito olimpico". La partecipazione nello sport può promuovere i diritti umani attraverso la nascita di interessi e valori condivisi e con l'insegnamento di competenze sociali che sono necessarie per la cittadinanza democratica. Lo sport, inoltre, valorizza la vita sociale e culturale unendo individui e comunità e può aiutare a superare le differenze incoraggiando il dialogo; in tal modo aiuta ad abbattere i pregiudizi, gli stereotipi, le differenze culturali, l'ignoranza, l'intolleranza e la discriminazione.

Organizzati dalla cpo Cnog e Fnsi, disponibili in piattaforma

## Due nuovi corsi deontologici on demand

**“G**rammatica, sostantivo femminile. Perché scrivere bene aiuta a combattere le discriminazioni” e “Il racconto giornalistico della violenza alle donne attraverso i primi risultati raccolti dall'Osservatorio Step” sono questi i titoli dei due nuovi corsi on demand disponibili sulla piattaforma [www.formazionegiornalisti.it](http://www.formazionegiornalisti.it) che forniscono dieci crediti deontologici ciascuno. Il primo corso, proposto dalla Commissione Pari Opportunità (Cpo) della Fnsi indica sintetici approfondimenti sul tema del linguaggio, per sua natura in continuo divenire, oggi soprattutto mezzo per la valorizzazione sociale delle donne e contro le discriminazioni. Le docenti sono la giornalista Silvia Garambois con l'intervento dal titolo “Dal Manifesto di Venezia alla Carta dei Doveri. Dai vocabolari alle circolari ministeriali. Le giornaliste si interrogano sul ruolo delle parole usate dai giornali”, la professoressa Fabrizia Giuliani che tratta il tema dei “Linguaggio e violenza di genere”, il giornalista Pasquale Quaranta: “Persone LGBTQIA+ e media: gli errori più comuni e come evitarli” e la giornalista Serena Bersani, presidente di GiULiA giornaliste con un intervento dal titolo: “Se non cambiamo il linguaggio non cambiamo la cultura”. Il Corso deontologico on demand proposto dalla Cpo Cnog dal titolo “Il racconto giornalistico della violenza alle donne attraverso i primi risultati raccolti dall'Osservatorio Step” riflette su come il femminicidio di Giulia Cecchetti è stato uno spartiacque, non solo nella sensibilità civile, ma anche nel giornalismo del nostro Paese. Nell'ultimo anno è stato fatto un passo avanti nel modo in



cui si parla di violenza di genere e di femminicidi nei media, ma non possiamo abbassare la guardia, c'è ancora tanto da fare. Nel mese di novembre l'Osservatorio step, nato nel 2023 dalla collaborazione tra La Sapienza, le Commissioni pari opportunità del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti, di Fnsi e Usigrai, Giornaliste Unite Libere indipendenti e Autonome (GiULiA) e Università della Tuscia, ha reso ufficialmente noti i primi dati raccolti. Il progetto, che è ancora in divenire, ha presentato lo studio che con un database di 60mila articoli pubblicati tra 2020 e 2024, fotografa già ampiamente lo stato dell'arte. Il corso fornisce anche esempi di buone pratiche per una corretta rappresentazione dei fatti. Ricordiamo che la Cpo Cnog per approfondire ulteriormente queste tematiche ha messo a disposizione dei colleghi e delle colleghe il vademecum “Oltre le parole. Stalking, maltrattamenti, violenze,

stupro, femminicidio: come comunicare la violenza di genere” scaricabile gratuitamente sulla home page del sito [www.odg.it](http://www.odg.it). Docenti del corso sono Flaminia Saccà professoressa ordinaria di sociologia dei fenomeni politici alla Sapienza Università di Roma, Presidente Osservatorio STEP, Rosalba Belmonte, Osservatorio STEP, ricercatrice presso l'Università degli Studi della Tuscia, dove insegna Sociologia dei Fenomeni Politici e Sociologia della Sicurezza Sociale e della Devianza, Luca Massidda, PhD in Comunicazione e Nuove tecnologie. È attualmente ricercatore in Sociologia dei fenomeni politici presso l'Università degli Studi della Tuscia, Osservatorio STEP e le giornaliste Silvia Garambois già presidente di Giulia Giornaliste cabina di regia dell'Osservatorio, Elisabetta Cosci consigliera Ordine nazionale e coordinatrice CPO Cnog, Paola Spadari consigliera Segretaria generale Cnog,

# Elezioni Cnog: il caso Pierluigi Roesler Franz

**Pierluigi Roesler Franz**

**M**i sono candidato da solo per il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti. Ma è accaduto un fatto molto spiacevole e del tutto inatteso per me, perché non è mai avvenuto in passato, in 35 anni di elezioni, che rischia ingiustamente di danneggiarmi e di inficiare la validità delle elezioni stesse perché per legge tutti i giornalisti iscritti ed in regola hanno diritto di essere votati senza ostacoli di sorta. Ritengo inaccettabile che a mia totale insaputa, a causa di imprevisti e diabolici scherzi degli algoritmi usati nei sistemi informatici dell'Ordine, il sistema di voto elettronico mi abbia ingiustamente boicottato con il risultato di estromettermi senza alcuna ragione. Infatti, scrivendo cognome Franz e nome Pierluigi sia nell'Albo online dell'Ordine del Lazio, in <https://albo.odg.roma.it/#/albo>, sia nell'Albo dell'Ordine nazionale dei Giornalisti, in <https://www.odg.it/albo-unico>, compare la scritta esatta ROESLER FRANZ Pierluigi. Viceversa, scrivendo cognome Franz e nome Pierluigi sulla scheda di votazione online di SKYvote compare la scritta: "Nessun nominativo è stato trovato". Pertanto per essere votato online il 19 e 20 marzo è indispensabile che il giornalista elettore indichi



ROESLER FRANZ Pierluigi, cioè come prima lettera R di Roesler e non F di Franz come sono conosciuto da decenni. E il 23 marzo al seggio l'elettore dovrebbe, invece, scrivere per intero a penna ROESLER FRANZ PIERLUIGI e non FRANZ PIERLUIGI. È necessario aggiungere il nome Pierluigi perché tra gli iscritti del Lazio figura anche una mia lontana parente, Maria Sole ROESLER FRANZ, che ha lavorato tempo fa in Rai. Altrimenti senza il mio nome di battesimo le preferenze non mi verrebbero poi assegnate se fosse stato indicato solo il cognome ROESLER FRANZ. Non è forse assurdo tutto ciò? Ed è solo un problema informatico o c'è, invece, dell'altro?

Chi mi vorrà votare potrà farlo online dalle 10 alle 20 (ora italiana) del 19 e 20 marzo o al seggio di Roma dalle 10 alle 18 di domenica 23 marzo, al Circolo Sportivo del Coni all'Acqua Acetosa, indicando sulla scheda dei Professionisti per il Consiglio Nazionale il mio esatto cognome e nome di battesimo "ROESLER FRANZ PIERLUIGI e non Franz Pierluigi come sono, invece, da conosciuto da una cinquantina d'anni nella nostra categoria giornalistica. Anche sulla scheda di voto cartacea del 23 marzo è necessario scrivere "ROESLER FRANZ PIERLUIGI" perché senza il nome di battesimo le eventuali preferenze non mi verrebbero poi assegnate. [giornalistitalia.it](http://giornalistitalia.it)

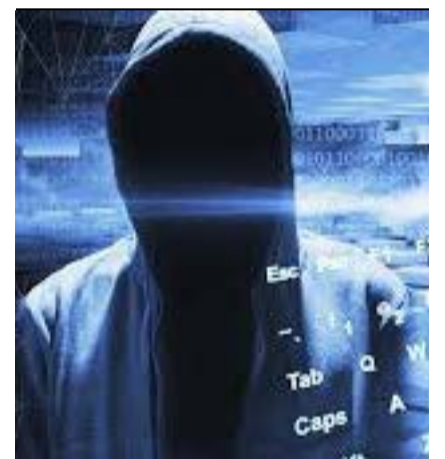
**DENUNCIA DI ORDINE E FNSI**

## Caso Paragon: la procura di Roma apre fascicolo contro ignoti

**L**'ipotesi di reato è intercettazioni abusive. L'iniziativa di piazzale Clodio segue quelle delle procure di Napoli, Bologna e Palermo. Dopo l'esposto presentato da Ordine nazionale dei giornalisti e Federazione nazionale della stampa, la procura di Roma ha aperto un fascicolo sul caso dei giornalisti e degli attivisti spiati con lo spyware Graphite, creato dalla società israeliana Paragon Solutions. L'ipotesi di reato è intercettazioni abusive, previste dall'articolo 617 quater del codice penale: "chiunque fraudolentemente intercetta comunicazioni relative a un sistema informatico o telematico o intercorrenti tra più sistemi, ovvero le impedisce o le interrompe, è punito con la reclusione da un anno e sei mesi a cinque anni." Il fascicolo è al momento contro ignoti. L'iniziativa di piazzale Clodio - anticipata da alcuni quotidiani sabato 8 marzo 2025 - segue quelle delle procure di Napoli, Bologna e Palermo, destinatarie di altre denunce da parte di alcune delle presunte vittime dello spionaggio, fra cui il direttore di Fanpage Francesco Cancellato, il capomissione e l'armatore della Ong Mediterranea saving humans Luca Casarini e Beppe Caccia, il cappellano di bordo don Mattia Ferrari. Proprio Casarini e Caccia sono già stati sentiti dagli inquirenti a Palermo e Napoli come persone informate dei fatti.

Sui loro cellulari sono in corso analisi da parte degli esperti della polizia postale per verificare le intrusioni denunciate. Gli inquirenti potrebbero presto ampliare il campo delle indagini con rogatorie internazionali, per acquisire informazioni da Paragon Solutions, azienda fondata in Israele e dal dicembre 2024 nelle mani di un fondo americano che vende il suo software a 'zero click' Graphite soltanto a entità governative. I pubblici ministeri potrebbero inoltre chiedere informazioni a Meta, che ha notificato ai 'target' l'attività di spionaggio che avevano subito e al laboratorio di 'The Citizen Lab' dell'università di Toronto, cui si è rivolta Mediterranea, su consiglio della stessa Meta, per fare accertamenti sui dispositivi infettati.

**fnsi**



## Il New Yorker, un mito editoriale, festeggia cento anni

**Antonio Petrucci**

**N**ew Yorker, cent'anni di snobbitudine. Il 21 febbraio del 1925 usciva in edicola il primissimo numero del "The New Yorker", la rivista settimanale statunitense più snob nel mondo che, mantenendo sempre la puzza sotto al naso, avrebbe, tra storie, fumetti e copertine, plasmato molti aspetti della cultura, della politica e della vita intellettuale americana con innegabili influenze nel resto del

pianeta. Fu Harold Ross, insieme alla moglie Jane Grant, a fondare il magazine di "wit, reportage, fiction, arte e critica" destinata ad un target particolare: l'élite di Manhattan.

Il New Yorker sarà una riflessione, in forma scritta e per immagini, della vita metropolitana di New York, come microcosmo a sé stante, splendido e interessante, e avrà bisogno di un certo grado di intuizione, illuminazione e senso dell'umorismo da parte del lettore. E non poteva essere città diversa visto che dell'America la "grande mela" ne incarna l'anima più elitaria, progressista, culturalmente aperta, creativa. E lo farà così bene che influenzerà l'idea che tutto il resto del mondo si farà di quella città. La prima copertina del New Yorker è stata un dandy dall'aria aristocratica con la tuba in testa che ispeziona con un monocolo una farfalla che gli svolazza attorno, come per dire che guarda i dettagli di questo mondo analizzandoli con raffinata sensibilità. Il suo protagonista è il dandy Eustace Tilley disegnato da Rea Irvin, artista e fumettista, nel 1925. L'iconico dandy cartaceo in copertina resterà nel tempo l'emblema della vivace conversazione intellettuale cittadina. Da quel lontano 1925, ogni anno la prima settimana di febbraio il settimanale festeggia il suo compleanno con un omaggio-parodia di quell'opera in cui il dandy viene ridisegnato in contesti incredibili e con stili diversi. Esiste anche Eustace Tilley Contest, un concorso aperto ai lettori in cui chiunque può proporre un'idea per la cover speciale. Il magazine osserva il mondo attraverso la lente dello snobismo in un'atmosfera da jazz fitzgeraldiana, tra isole private nel Vermont e giochi di parole da fare a tavola o partite a croquet tra umoristi dell'Harvard Lampoon, sceneggiatori di Broadway, Harpo Marx



e Dorothy Parker. Harold Ross sapeva bene cosa fosse lo snobismo, e ci giocava, ma era allo stesso tempo terrorizzato dal fare errori che mostrassero le sue umili origini. Era infatti figlio di minatore, e quindi aveva una maniacale ossessione per grammatica, virgole, termini precisi anche se non facilmente comprensibili da tutti. Così maniacale da rifiutare i primi racconti di un giovane come J.D. Salinger (autore del famoso romanzo "Il giovane Holden"), anche se nel tempo ospiterà il meglio della letteratura: il nuotatore di John Cheever, i reportage di Truman Capote, ma anche autori come Jonathan Safran-Foer e Sally Rooney, solo per citarne alcuni. Numerosi gli artisti coinvolti tra cui ricordiamo

Saul Steinberg, il francese Jean-Jacques Sempé, Art Spiegelman (l'autore del famoso graphic novel "Maus"). Da notiziario di Park Avenue, piano piano il New Yorker diventa un periodico per tutto il mondo. Per molti il New Yorker diventerà status symbol. Bastava averlo, e lasciarlo a caso in auto come avveniva da noi in Italia con "Il Mondo". Per non parlare delle sue vignette eleganti che, se pure non fanno ridere, vengono ripostate su Instagram perché dimostrano per chi lo fa che conosce l'inglese ma soprattutto che è gente di mondo. Il New Yorker in questo secolo ha visto evolvere il suo snobismo prima di classe e di scolarizzazione e poi posizionandosi su diritti e libertà civili. Rappresenta, con

le sue colonne cartacee, le teorie sulla superiorità antropologica della sinistra, come scriveva anni fa Christian Rocca. E, nel dibattito politico, è la linfa vitale dei liberal, quella sinistra americana che abbraccia la visione del senatore Sanders e parte di quella dell'ex presidente Barack Obama. Diventa bandiera anti-populista nel 2014 quando inizia a regalare una "tote bag", una sportina di stoffa con lo skyline e la sagoma di Eustace Tilley, che fa sapere agli altri, per chi la porta, che sei un cittadino urbano, che legge, di sinistra. Una "tote bag", che si trasforma, poi, nel 2017, con la prima elezione di Donald Trump, nello stendardo della resistenza contro i Maga (Make America Great Again). Non a caso il giornale, come precisa il suo direttore David Remnick, ha più lettori in California che a New York. Il New Yorker ne ha smerciate oltre 2 milioni di queste borsine. Oggi, nonostante abbia attraversato momenti di crisi - nel 2023 ha licenziato 300 persone - continua ad avere oltre 1 milione di abbonati paganti e soprattutto ricevuti borsine. Punta sempre più sui video e podcast visto che gran parte dei suoi lettori usa l'iPhone. Il 21 febbraio scorso è uscito il numero "February 17&24, 2025" con il quale il magazine festeggia il centenario. C'è poi la mostra dal titolo "A Century of The New Yorker" che illustra la storia del The New Yorker dal suo lancio ai giorni nostri, con documenti della fondazione, manoscritti rari, fotografie, copertine e vignette tratte dal patrimonio della New York Public Library, sede dell'esposizione. Anche Netflix per il centenario ha deciso di festeggiarlo con un documentario diretto dal regista premio Oscar (con The Secret Window, Miglior cortometraggio nel 2019) Marshall Curry.

**Informa**

OdG Molise Informa  
Bollettino Ordine dei giornalisti del Molise

Editore e proprietario:  
Ordine dei giornalisti del Molise

Direttore responsabile:  
Vincenzo Cimino

Redazione:  
Cosimo Santimone, Marcella Tamburello, Luigi Albiniano, Andrea Nasillo, Pino Cavuoti, Mauro Gioielli, Cristina Niro, Antonella Iammarino

Grafica e impaginazione:  
Antonello Del Cioppo

Periodicità:  
Testata telematica - Mensile

Reg. Trib. di Campobasso  
N. 23/2021

Iscrizione al ROC  
n. 37544

# Cronisti minacciati, Ossigeno per l'Informazione: «516 casi in Italia nel 2024»

Nel 2024 l'Osservatorio Ossigeno per l'Informazione ha rilevato in Italia 516 minacce e intimidazioni a giornalisti, blogger e altri operatori dell'informazione colpiti da gravi violenze e abusi in violazione del diritto di informare e di essere informati. Con questi episodi, sono 7555 i giornalisti minacciati dal 2006 a oggi contati da Ossigeno. Le intimidazioni del 2024 tre volte su quattro sono state messe in atto con avvertimenti di vario tipo (insulti, scritte offensive, post sui social). Il 22% delle intimidazioni è stato eseguito con querele temerarie e altre azioni legali pretestuose (Slapps) provenienti per la metà da politici e amministrazioni pubbliche. In calo le aggressioni e i danneggiamenti rispetto al 2023. Questi dati sono stati resi noti nel corso del convegno 'Giornalisti. Molte minacce, molto silenzio. Che fare?' che si è svolto a Roma, alla Casa del

Jazz, nel giorno dell'anniversario dell'uccisione dell'inviata Rai Ilaria Alpi e del cineoperatore Miran Hrovatin, il 20 marzo 2025. Presenti, tra gli altri, il presidente dell'Ordine nazionale dei giornalisti, Carlo Bartoli, il segretario di Stampa Romana, Stefano Ferrante e il presidente dell'Ordine dei giornalisti del Lazio, Guido D'Ubaldo.

Il monitoraggio del 2024 conferma che l'Italia rimane il Paese europeo con più giornalisti minacciati, con più giornalisti sotto scorta o protetti dalle forze dell'ordine con altre forme di tutela, ha sottolineato il presidente di Ossigeno, Alberto Spampinato. Il fenomeno non solo danneggia gli operatori dell'informazione e i difensori dei diritti civili, ma di conseguenza milioni di persone alle quali è stato negato il diritto di ricevere informazioni.

I 516 cronisti e blogger minacciati nel 2024, dei quali Ossigeno dice



i nomi e documenta le vicissitudini, sono sola la punta dell'iceberg di questo fenomeno di vaste proporzioni che l'Osservatorio monitora e mette all'attenzione pubblica da oltre quindici anni e per il quale non ci sono sufficienti contromisure.

Nel 2024, le minacce e le intimidazioni si sono manifestate in tut-

ti i mesi dell'anno e in tutte le regioni italiane. Il maggior numero di esse si è registrato in Lazio, Veneto, Sicilia e Lombardia. Invece Liguria, Veneto e Umbria sono le regioni con la pressione intimidatoria più alta in base alla percentuale dei minacciati rispetto al numero dei giornalisti in attività. La maggior parte delle minacce

è venuta da soggetti e istituzioni pubblici (26%) e per il resto dall'ambiente sociale (15%), dalla criminalità (13%). Tra le donne (nel 2024 sono il 26% del totale dei minacciati), le operatrici dell'informazione vittime di minacce di genere (manifestazioni di odio, insulti sessisti, aggressioni fisiche) sono il 35%. Tra i fatti più rilevanti del 2024, in particolare, il Rapporto 2024 segnala: alcuni episodi di cronisti fermati dalla polizia a Roma, Padova e Messina mentre seguivano manifestazioni di protesta, l'uso di trojan e perquisizioni invasive per scoprire le fonti di giornalisti non indagati, citazioni per milioni di euro di danni e una condanna a 8 mesi di carcere per un cronista, il severo rapporto della Commissione Europea sullo Stato di diritto, che ha contestato all'Italia una serie di inadempienze e ha rivolto precise raccomandazioni, finora ignorate dal governo.

## CDR TGR RAI

### Redazioni sotto organico, informazione regionale ridimensionata

L'assemblea dei Cdr della Tgr ritiene non più sostenibile la situazione in cui versa la testata. L'azienda sta nei fatti ridimensionando l'informazione del servizio pubblico da e per i territori, in aperta violazione del contratto di servizio che impone alla Rai di "valorizzare le sedi regionali (...) per salvaguardare l'informazione e l'approfondimento culturale nelle realtà locali". È quanto si legge in un documento approvato dall'assemblea, con un solo astenuto, pubblicato lunedì 10 marzo 2025 anche sul sito web dell'Usigrai.

L'assemblea dei Cdr della Tgr ritiene «una grave mancanza di rispetto l'atteggiamento del vertice aziendale che da un lato incentiva gli esodi dalla testata, ma dall'altro si chiude nel silenzio e nell'immobilismo totale senza rispondere alle richieste di incontro del sindacato, lasciando le redazioni a lavorare sotto organico. Già oggi oltre un terzo delle 24 redazioni



regionali - che, caso unico in tutta l'azienda, producono informazione televisiva, radiofonica e multimediale su web e social e crescono negli ascolti - sta lavorando sotto organico: 7 redazioni sono a meno di 2 unità rispetto agli accordi firmati dall'azienda meno di 3 anni fa. A fine anno la testata avrà 39 giornaliste e giornalisti in meno. Senza contare le maternità che l'azienda da anni non sostituisce, beneficiando così di ulteriori risparmi». «A fronte dell'immobilismo aziendale e della totale mancanza di

chiarezza sul futuro della testata, che ha una direzione a interim da ormai 3 mesi, l'assemblea della Tgr - prosegue il documento - proclama lo stato di agitazione e affida all'Usigrai un pacchetto di 5 giorni di sciopero. Una mobilitazione nell'esclusivo interesse dei cittadini per continuare ad assicurare una informazione regionale puntuale, autorevole e di qualità che può avvenire solo attraverso l'avvio di una nuova selezione pubblica per giornalisti».

fnsi

## PROGETTO DI ORDINE E POLIGRAFICO DI STATO

### Una nuova Press Card per i giornalisti

Il Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti ha avviato una collaborazione con l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato per progettare il nuovo tesserino per giornalisti in una versione moderna da Press Card. Il progetto per la Card dei giornalisti costituisce un'opportunità congiunta per l'Ordine e l'Istituto Poligrafico perché può rappresentare un riferimento di gestione semplificata e sicura di un documento di iscrizione a un ordine professionale. Il formato individuato in via preliminare ipotizza una Card con specifiche caratteristiche anticounterfeiting tipiche dei documenti di riconoscimento. La Card, di cui è già stata delineata una prima bozza da sviluppare (vedi foto), in un futuro potrebbe rientrare nell'ambito dell'IT-Wallet, il sistema di portafoglio digitale che l'Istituto Poligrafico sta implementando insieme con PagoPa (App Io) sotto il coordinamento del Dipartimento per

la trasformazione Digitale. Si evidenzia, inoltre, l'introduzione della scritta PRESS al fine di rendere immediatamente riconoscibile il giornalista italiano, garantendo un'ulteriore sicurezza della persona soprattutto in zone e contesti critici, in particolare in ambito internazionale. Al fine di avviare il progetto il presidente nazionale dell'Ordine Carlo Bartoli e il vicepresidente Angelo Baiguini hanno incontrato nei giorni scorsi l'amministratore delegato del Poligrafico, Francesco Sorò. Il presidente e l'a.d. hanno convenuto sull'importanza del progetto-pilota che può rappresentare un ulteriore passo avanti per quanto riguarda l'innovazione delle procedure dell'Ordine dei giornalisti ed anche un'utile esperienza per tutte le professioni ordinarie. Nelle prossime settimane il Poligrafico dello Stato predisporrà un serie di proposte grafiche in base alle indicazioni fornite dal Cnog.

## AGENZIA DIRE

### I lavoratori: «Nessuno stipendio»

«È stata superata la seconda metà di marzo e i dipendenti dell'agenzia Dire ancora non hanno percepito lo stipendio di gennaio e febbraio: in pratica, l'attuale proprietà non ha ancora pagato né giornalisti né grafici per il lavoro svolto nel 2025. Senza contare i redattori 'ex sospesi' che attendono gran parte dello stipendio di gennaio 2024». Così i lavoratori dell'agenzia Dire in una nota rilanciata anche da Stampa Romana lunedì 17 marzo 2025.

«Per questa ragione - prosegue il documento - il Comitato di redazione insieme alle Rsa dei grafici tornano a fare appello alla proprietà affinché, a prescindere dalle vicende amministrative che la interessano nei prossimi giorni, saldi tutto il dovuto, ponendo fine alla situazione di angoscia e incertezza vissuta dai lavoratori e dalle loro famiglie. A quasi quattro anni dall'inizio della crisi innescata dalla precedente gestione, ancora non si vede la fine di una vicenda che ha già portato i lavoratori a sostenere quasi due anni di regime di solidarietà, tagli al personale e sospensioni».



L'appello dei lavoratori è rivolto anche al Dipartimento dell'informazione e dell'editoria «affinché affretti - scrivono - quei controlli che, lo scorso 6 marzo, hanno determinato la sospensione del bando per i servizi giornalistici. Le giornaliste e i giornalisti chiedono infine al loro direttore responsabile di tutelarli e stare al fianco della redazione».

## L'indagine di Casagit Salute approda in Europa

### Giornalisti italiani sotto stress

'Breaking news', l'indagine promossa dall'Osservatorio salute e sicurezza sul lavoro di Casagit Salute, con il coordinamento di Andrea Artizzu, Giorgio Pacifici e Tiziana Sapienza, sarà discussa durante i lavori del ventiduesimo Congresso europeo di Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni in programma dal 21 al 24 maggio 2025 a Praga, nella Repubblica Ceca. Lo studio, sviluppato in collaborazione con il Consiglio nazionale dell'Ordine degli psicologi (Cnop) e i ricercatori dell'Università di Bologna, indaga i rischi psicosociali e i cambiamenti organizzativi che influenzano i giornalisti in Italia.

«In una professione caratterizzata da elevate richieste cognitive ed emotive, scadenze serrate e aggiornamenti costanti - si legge sul sito web di Casagit Salute - i giornalisti affrontano notevoli fattori di stress che possono compromettere il loro benessere mentale e fisico. Con la trasformazione digitale, il ritmo della produzione delle notizie è aumentato, spesso privilegiando la velocità rispetto alla profondità dei contenuti, cau-

sando fenomeni di 'tecnostress' legati alle notifiche incessanti e al sovraccarico informativo. L'integrazione dell'intelligenza artificiale nelle redazioni introduce ulteriori sfide, suscitando preoccupazioni sulla sicurezza del lavoro e sulla necessità di un continuo aggiornamento delle competenze per rimanere competitivi».

Il documento è stato consegnato alla segretaria generale della Fnsl, Alessandra Costante, come contributo al confronto aperto con gli editori per il rinnovo del Contratto nazionale di lavoro giornalistico.

«La presentazione al prossimo congresso europeo di Psicologia del lavoro - sottolinea il presidente di Casagit Salute Gianfranco Giuliani - rappresenta un ulteriore, importante riconoscimento del valore della ricerca, già validata sul piano scientifico dall'ateneo bolognese e dal Cnop: uno strumento utile per avviare iniziative di prevenzione. La conoscenza approfondita di un fenomeno preoccupante in così rapida espansione è infatti condizione necessaria per programmare e attuare contromisure efficaci».

La ricerca, basata su un approccio a metodi misti, ha incluso focus group, interviste e un sondaggio online, raccogliendo dati da 1.910 partecipanti impiegati principalmente nei settori della stampa, della televisione, del web e della radio. I risultati hanno identificato fattori di stress chiave, come l'elevato carico cognitivo, la riduzione dell'organico e la percezione di un calo della qualità del lavoro dovuto alla competizione con i media online. Inoltre, sono emersi livelli significativi di stress fisico ed emotivo, un indebolimento della coesione tra i team e difficoltà nel mantenere un equilibrio tra vita professionale e privata.

«Affrontare i rischi psicosociali nel giornalismo - conclude Casagit Salute - è fondamentale per promuovere una professione più sana e sostenibile, soprattutto considerando il suo ruolo cruciale nella società. L'implementazione di strategie di supporto e sviluppo complete può contribuire a creare un ambiente di lavoro equilibrato, che valorizzi sia l'efficacia professionale che il benessere individuale».

# Cda Rai, via libera a maggioranza alle nomine alle testate

Via libera a maggioranza del Consiglio di amministrazione Rai alle nomine alle testate. Parere favorevole anche alle otto nomine alle direzioni di genere. Tutte le nomine proposte in Cda, giovedì 20 marzo 2025, sono passate con quattro voti a favore e tre contro. Hanno votato sì l'ad Giampaolo Rossi, il presidente facente funzioni Antonio Marano, Simona Agnes e Federica Frangi. Contrari i due consiglieri indicati dall'opposizione Alessandro Di Majo e Roberto Natale e il consigliere eletto dai dipendenti Davide Di Pietro.

Per le testate, Roberto Pacchetti va alla Tgr, Pierluca Terzulli al Tg3, Paolo Petrecca passa a Rai Sport, lasciando il timone di Rai News a Federico Zurzolo. Per i generi, Stefania Coletta va alla nuova direzione del Coordinamento Generi. Al suo posto alla Distribuzione arriva Maurizio Imbriale. Williams Di Liberatore prende la guida dell'Intrattenimento di Prime time, al posto di Marcello Ciannamea che passa ai Contenuti Digitali e Transmediali. Fabrizio Zappi va alla direzione Cultura ed Educational al posto di Silvia Calandrelli, Luigi Del Plavignano prende il posto di Zappi a Rai Documentari. Maria Rita Grieco passa alla direzione Offerta Estero Rai, al posto di Fabrizio Ferragni ora in pensione, mentre Roberto Genovesi viene indicato



al posto di Luca Milano, che va in pensione, alla direzione Rai Kids. Per l'Esecutivo Usigrai, «il 4 a 3 in Cda Rai sulle nomine dei direttori indica le difficoltà dei vertici nella gestione dell'azienda. L'ingerenza dei partiti e della maggioranza, consentita dalla pessima legge Renzi, tutt'ora in vigore, ha fortemente condizionato le scelte varate oggi, dopo mesi di interim totalmente ingiustificati dal punto di vista industriale».

Il sindacato dei giornalisti Rai incalza: «Resta insoluto il nodo della presidenza ancora in mano al consigliere anziano Antonio Marano che, nello spirito della criticata norma, doveva presiedere solo la prima riunione del con-

siglio e invece occupa impropriamente e stabilmente il ruolo che si è ritagliato, forte dell'ostruzionismo dei partiti di maggioranza che hanno di fatto bloccato i lavori della commissione di Vigilanza». Di queste nomine «salta agli occhi anche un'altra evidenza, oltre al tratto politico delle scelte: le donne arretrano nelle posizioni di vertice e nessuna delle testate giornalistiche è guidata oggi da una direttrice», rileva Usigrai.

Stesso tema posto anche dal coordinamento della Commissione pari opportunità della Fnsi, che esprime «rammarico di fronte alle scelte prettamente al maschile nelle nomine» e bolla la decisione come «una occasione sprecata proprio nel servizio pubblico che, per primo, dovrebbe tracciare una via verso una realtà di equità sociale e lavorativa. Come previsto, per altro, nel Contratto di servizio e dalla Policy di genere della Rai che non vediamo rispettata».

Per la Cpo, «risulta difficile credere che, in un'azienda in cui le donne rappresentano circa la metà della forza lavoro, non ve ne fosse una competente da meritare una direzione. Così l'informazione del servizio pubblico resta saldamente in mano agli uomini, con otto testate su otto affidate a direttori. Unica eccezione, la nomina a direttrice di Maria Rita Grieco all'Offerta Estero». In definitiva,

«un brutto segnale per le donne, per la Rai e per il Paese».

«La Rai non è un'azienda per donne... nonostante tutti gli sforzi», ammoniscono anche le Commissioni pari opportunità di Rai e Usigrai, che in una nota congiunta osservano: «Dispiace ma soprattutto stupisce che in una Rai in cui le donne rappresentano ormai da qualche anno metà della forza lavoro il vertice ne abbia trovata solo una sufficientemente competente da meritare una direzione». Ma non basta. «Le donne sono un'esigua minoranza anche nelle direzioni di genere. Per le quali oggi sono stati scelti tutti uomini. Unica eccezione, che più che mai conferma la regola, è la nuova nomina a direttrice di Maria Rita Grieco. È assolutamente urgente - incalzano le Commissioni - chiedersi il perché di risultati così poco soddisfacenti per le donne in Rai. Meno competenti? Meno impegnate o coinvolte dei colleghi uomini? Avere metà della forza lavoro non adeguata a raggiungere responsabilità di vertice è un problema molto serio per l'azienda».

Ed è «un problema serio - prosegue la nota congiunta - non essere prese in considerazione per le donne che si impegnano in Rai e che, immaginiamo, hanno presentato regolare curriculum vitae. Quale funzione ha la Policy di genere, gli impegni del servizio

pubblico, se ad ogni tornata ad essere scelti sono soprattutto gli uomini, sempre più uomini e nel caso dell'informazione, esclusivamente gli uomini? E, più in generale, quali sono le conseguenze di queste scelte sulla qualità del servizio pubblico, sulla capacità della Rai di raccontare le complessità del mondo contemporaneo?».

Accoglie «con soddisfazione» la nomina di Pierluca Terzulli a direttore della testata il Cdr del Tg3, nomina che «finalmente sblocca una situazione di stallo insostenibile e valorizza una risorsa interna al giornale. Come giornaliste e giornalisti del Tg3 - rimarcano i rappresentanti sindacali - ribadiamo l'intenzione di continuare a lavorare ogni giorno con obiettività, per raccontare i fatti nella loro complessità, senza lasciarci intimidire o indirizzare da chi ha interessi diversi dalla nostra missione di servizio pubblico, con l'obiettivo di dare spazio a tutte le voci del Paese e garantire ai cittadini un'informazione libera e plurale».

In un clima di «continui attacchi alla nostra indipendenza, soltanto ieri è arrivata l'ultima aggressione pretestuosa e infondata da parte di un esponente politico di maggioranza. Noi non ci lasceremo condizionare e aspettiamo di poter esprimere il nostro voto sul prossimo piano editoriale», conclude il Cdr.

## FINE VITA

### In Toscana la prima legge sul suicidio assistito

Alberto Petruccelli

La Toscana sarà la prima regione italiana a garantire ai malati tempi e modalità certi per l'approvazione del suicidio medicalmente assistito. Il consiglio regionale della Toscana, l'11 febbraio (data in cui ricorre la Giornata Mondiale del Malato) ha approvato la proposta di legge di iniziativa popolare "Liberi subito" promossa dall'associazione Luca Coscioni, che ha raccolto oltre 10mila firme. Hanno votato a favore Pd (con l'eccezione della consigliera dem Lucia De Robertis che non ha espresso voto), Italia Viva, M5S, gruppo Misto; contrari Fratelli d'Italia, Forza Italia e Lega. Il Presidente della Regione Eugenio Giani accoglie con entusiasmo l'approvazione della legge che presenta come «un forte messaggio di civiltà» convinto che questo voto «darà un impulso al legislatore nazionale». A schierarsi contro l'associazione Pro Vita che protesta parlando di una «legge barbara e disumana». Forte contrarietà anche da parte del mondo cattolico con il Presidente della Conferenza episcopale Toscana, cardinale Paolo Augusto Lojudec che esprime un giudizio duro sottolineando che «sancire con una legge regionale il diritto alla morte non è un traguardo, ma una sconfitta per tutti». L'iniziativa proposta dall'associazione Luca Coscioni non ha avuto lo stesso successo in altre regioni in cui è stata già presentata, come nel caso della Lombardia, che ha evitato perfino di discuterla in aula, o del Veneto, in cui è stata bocciata nonostante il parere da sempre favorevole da parte del governatore leghista Luca Zaia. Intanto il governo si riserva di valutare la legge e di impugnarla qualora si ravvisino norme incostituzionali. Oggi un malato terminale che vuole mettere fine alla sua vita, per legge in Italia può iniziare una sedazione palliativa profonda, ovvero un trattamento farmacologico che porta all'annullamento della coscienza, in attesa della morte.

Più difficile risulta la scelta del suicidio assistito per questioni burocratiche, tempi, mancanza di requisiti minimi. Una prima apertura della Corte Costituzionale c'era stata con la storica sentenza n.242/2019 che aveva dichiarato illegittimo il divieto in vigore riguardo il suicidio assistito in Italia, invitando il parlamento a regolare la materia e dettare i requisiti di accesso. La sentenza arrivò all'indomani del caso di Fabiano Antoniani, noto come dj Fabo, che dopo un incidente rimase cieco e tetraplegico e chiese di poter accedere al suicidio assistito in Svizzera. Si offrì di accompagnarlo Marco Cappato, che, pur consapevole di rischiare fino a dodici anni di carcere per aiuto al suicidio dichiarato reato dal codice penale italiano, si auto-denunciò. La Corte d'Assise di Milano sollevò il dubbio di legittimità costituzionale sull'articolo 580 del codice penale, che avrebbe visto la condanna di Cappato, perché non garantiva la libertà individuale e di scelta ai cittadini. Ci fu poi l'intervento della Corte costituzionale che dichiarò incostituzionale una parte dell'articolo per far sì che l'aiuto al suicidio non fosse più considerato reato. Finora sono sei le persone che hanno ottenuto il suicidio assistito in Italia. Esistono però dei requisiti specifici per accedere alla pratica: il paziente deve essere pienamente capace di autodeterminarsi; deve essere affetto da una patologia da cui non è possibile guarire e che determina una sofferenza che lui reputa intollerabile; deve essere dipendente da un sostegno vitale (tra cui rientrano respiratori meccanici e terapie farmacologiche in assenza dei quali il paziente morirebbe). A valutare tali requisiti, a informare il paziente sulle alternative tra cui cure palliative e sedazione profonda, a definire le modalità di attuazione della morte assistita per far sì che il malato debba poter agire autonomamente è una commissione di medici dipendenti del servizio sanitario regionale. L'ultima parola spetta sem-

pre al comitato etico e la regione si fa carico di assistenza, mezzi e costi. L'obiettivo della legge "Liberi subito" è evitare che pazienti in attesa di un responso per mesi muoiano prima di averlo ottenuto, quindi prevede che la procedura per la verifica dei requisiti del malato da parte della commissione debba concludersi entro venti giorni dal ricevimento dell'istanza, con un iter complessivo fino alla morte che non deve superare i cinquanta giorni (con la possibilità da parte del paziente di sospendere la procedura o annullare la domanda). La modalità scelta da dj Fabo nel 2017 fu proprio quella del suicidio assistito, che differisce dall'eutanasia per il fatto che l'atto finale di togliersi la vita, somministrandosi le sostanze in modo autonomo e volontario, è compiuto interamente dal soggetto e non da terzi, i quali si occupano di assistere la persona per gli altri aspetti quali il ricovero, la preparazione delle sostanze e la gestione legale post mortem. L'eutanasia, invece, che prevede l'intervento di un medico per la somministrazione di un farmaco letale è illegale in Italia. Sono ancora diversi i casi di spostamenti in Svizzera per l'impossibilità di rientrare in alcuni dei requisiti richiesti per accedere al suicidio assistito in Italia, in particolare la dipendenza da un sostegno vitale. Un passo in avanti è avvenuto con il riconoscimento da parte della Corte costituzionale, con una nuova sentenza del 2024, di una nuova nozione di "sostegno vitale" che potrà includere anche alcune pratiche svolte dai caregiver o dai familiari che assistono la persona malata, nei casi in cui si è totalmente dipendenti da altri per sopravvivere. Dopo più di cinque anni dalla prima sentenza che garantì il diritto al suicidio assistito, nonostante la Corte ha ribadito la necessità che il parlamento emani una legge nazionale in materia, questa non è ancora arrivata ed è per questo che le regioni cercano di muoversi in modo autonomo.

## PALERMO

### Aggrediti troupe di 'Striscia la notizia'



Aggredita nel mercato di Ballarò la troupe di Striscia la Notizia, il tg satirico di Mediaset. L'invitata Stefania Petyx e i suoi operatori sono stati aggrediti giovedì 27 febbraio 2025 da alcune persone mentre stavano realizzando un'intervista con l'assessore alle Attività produttive, Giuliano Forzinetti.

Come riporta il sito web della trasmissione, «un operatore si è preso un pugno nel costato, un altro ha graffi e segni sul collo, l'invitata - nel tentativo di fraporsi tra gli aggressori e i suoi collaboratori - è stata ripetutamente spintonata. Le telecamere e il resto dell'attrezzatura sono state danneggiate. Grazie all'intervento dei commercianti di Ballarò si è evitato il peggio e, poco dopo, sono intervenute in massa le forze dell'ordine che pare abbiano già individuato e fermato due dei tre aggressori».

A Petyx e alla troupe esprimono solidarietà e vicinanza la Federazione nazionale della Stampa italiana e l'Associazione della Stampa siciliana. «Si tratta dell'ennesimo episodio di violenza e intolleranza nei confronti dei cronisti - denuncia la segreteria provinciale e regionale di Assostampa con i segretari Gianluca Caltanissetta e Giuseppe Rizzuto, d'intesa con la segreteria generale Fnsi Alessandra Costante - che segnala l'insostenibilità di certi per l'informazione e il crescente clima di violenza in città. Siamo certi che Stefania Petyx non si farà intimidire da comportamenti inqualificabili come questo e che tornerà a fare quello che da anni fa con grande coraggio e bravura: cercare e raccontare le notizie nel solo interesse dei cittadini».

## INTELLIGENZA ARTIFICIALE

# Ricerca OdG -Lumsa: verificare sempre le fonti

Non è diffidenza, ma consapevolezza che è una partita strategica per la professione. Otto giornalisti italiani su dieci concordano sulla necessità di regolamentare l'uso dell'Intelligenza artificiale generativa e di garantire trasparenza, segnalando quando viene impiegata. Tuttavia, rimane forte l'idea che il giornalismo debba mantenere il suo carattere investigativo e critico; l'82% ritiene che il "vero" giornalista debba basarsi su ricerche sul campo e verifica critica delle fonti. È uno degli spunti più interessanti che emergono da una ricerca frutto della collaborazione tra l'Ordine nazionale dei giornalisti e l'Università LUMSA, che ha avuto l'obiettivo di valutare tre ambiti generali, oltre il profilo socio-demografico: il livello di familiarità e di utilizzo delle tecnologie di IA da parte dei giornalisti italiani, i loro atteggiamenti, i benefici e i rischi che associano all'adozione dell'IA e le attese in termini di formazione professionale. Distribuito tra novembre 2024 e gennaio 2025, il questionario ha raggiunto 972 tra professionisti e pubblicisti, principalmente tra i 43 e i 58 anni con una lieve predominanza

maschile. La ricerca è stata presentata il 3 marzo nella Sala Pia della LUMSA, hanno partecipato Carlo Bartoli, presidente nazionale dell'Ordine; Angelo Baiguini, vicepresidente nazionale dell'Ordine; Francesco Bonini, rettore dell'Università LUMSA; Gennaro Iasevoli, prorettore LUMSA; Antonio Rossano, direttore dell'Osservatorio sul giornalismo digitale promosso dal Consiglio nazionale dell'Ordine. Il dibattito è stato coordinato da Carlo Chianura, direttore del master di giornalismo della LUMSA. All'incontro è stato trasmesso un video messaggio di saluto del sottosegretario all'Informazione ed editoria Alberto Barachini.

## Conoscenza e utilizzo degli strumenti di IA

In termini generali, il campione utilizzato nella ricerca - che risulta molto rappresentativo - manifesta una conoscenza degli strumenti di IA non molto elevata. L'unico ambito con una discreta diffusione è la traduzione automatica, probabilmente per la sua utilità immediata in contesti sempre più globali.

Anche per quanto riguarda l'utilizzo delle tecnologie IA, emerge un ridotto se-



non addirittura quasi nullo impiego di tali strumenti da parte del campione. La maggior parte dei giornalisti non ha mai/raramente utilizzato strumenti di IA e tra le applicazioni più utilizzate vi sono oltre alla traduzione automatica, quelle per la generazione di immagini; poco adottati gli strumenti di IA per la gestione dei social media e per la realizzazione di video, musiche, jingle e fact-checking, nonostante la crescente disponibilità degli stessi.

## Atteggiamento verso IA

I dati evidenziano un atteggiamento ambivalente

dei giornalisti nei confronti dell'IA. Ne viene certamente riconosciuta la capacità di migliorare l'efficienza, soprattutto nella riduzione dei tempi di produzione di contenuti (63,3%) e nella raccolta delle informazioni (60,8%). Ma solo 1 giornalista su 5 crede che la verifica delle fonti possa essere migliorata dagli strumenti di IA. Emergono infatti importanti timori legati agli effetti dell'utilizzo di tali strumenti nella professione. La preoccupazione maggiore, espressa dalla metà degli intervistati (50,2%), è relativa alla produzione di contenuti di bassa qualità, ma non

mancano quote importanti di giornalisti che esprimono preoccupazione rispetto ai potenziali effetti negativi sulle redazioni, come l'aumento del divario generazionale interno e l'aumento delle fake news. Le regioni più rappresentate sono Lazio, Lombardia e Toscana, con una distribuzione maggiore nelle città con grandi centri editoriali, come Roma e Milano.

Il 63,3% del campione è giornalista pubblicista, mentre il 36,7% è professionista ed oltre la metà dei rispondenti ha più di 20 anni di esperienza professionale. Collocati prevalentemente in redazioni

di piccole dimensioni (1-10 giornalisti, 70,8%) gli intervistati lavorano per lo più (57%) con contratti atipici e, nello specifico, il 25,3% dei rispondenti lavora in un giornale nativo digitale, mentre il 22,5% in imprese o uffici stampa e il 15,5% in un quotidiano tradizionale.

## Bisogni formativi di IA

L'indagine evidenzia un forte interesse da parte dei giornalisti per la formazione sull'uso dell'IA, con il 70% dei rispondenti che si dichiara totalmente o molto interessato a partecipare a corsi dedicati e un altro 20% moderatamente interessato. Per quanto riguarda i contenuti della formazione, il 30,2% indica come prima richiesta, la necessità di un corso introduttivo sull'IA, segnalando la presenza di lacune conoscitive che richiedono una preparazione di base, seguita dalla richiesta di un corso sugli "strumenti di IA per la raccolta e l'analisi dei dati (28,7%)". Tra le altre tematiche di interesse, emergono in termini generali anche delle richieste di formazione su "Verifica & fact-checking automatizzati" (15,7%), ed "Etica e implicazioni dell'IA nel giornalismo" (14,7%).

## Giornalisti: sempre più autonomi che guadagnano meno dei subordinati

Il giornalismo italiano è sempre più precario. Sono sempre di più le lavoratrici e i lavoratori autonomi e guadagnano molto meno dei giornalisti assunti. Senza contare il divario tra le retribuzioni degli uomini e quelle delle donne, che restano penalizzate. Sono solo alcuni dei dati contenuti nel rapporto su 'Lo stato del giornalismo italiano' realizzato dalla Fondazione Paolo Murialdi in collaborazione con Inps e Università La Sapienza, con il coordinamento scientifico del professor Christian Ruggiero, e presentato martedì 18 marzo 2025 a Roma.

Ad aprire l'incontro, moderato dal presidente della Fondazione Murialdi, Giampiero Spirito, il presidente dell'Inps Gabriele Fava, che ha rivolto un appello ai rappresentanti degli organismi della categoria a lavorare insieme alla costruzione di quella «cultura della previdenza» fondamentale a garantire la sostenibilità stessa del sistema Paese. Di «punto di partenza per più approfondite indagini sul giornalismo, anche in collaborazione con Agcom», ha parlato il presidente Spirito, mentre il presidente dell'Inpgi, Roberto Ginex, ha raccolto l'invito dell'omologo dell'Inps e rilanciato la necessità di creare una «consapevolezza previdenziale». Paola Spadari, segretaria del Cnog ha ricordato «l'e-

morragia di colleghi dalle redazioni» che si è registrata negli ultimi anni e ribadito l'urgenza della riforma dell'Ordine. Sul welfare di categoria si è soffermato il presidente di Casagit, Gianfranco Giuliani, mentre Mario Staderini, direttore del Servizio studi e analisi tecniche dell'Agcom, ha annunciato una nuova edizione dell'Osservatorio sul giornalismo curato dall'Autorità da realizzare in collaborazione con la Murialdi. Ha focalizzato l'attenzione sui lavoratori autonomi la direttrice dell'Inpgi, Mimma Iorio. Ha fotografato «un settore in piena crisi» Gianfranco Santoro, Responsabile della Direzione Centrale Studi e Ricerche Inps, che ha allargato la prospettiva fino ad inclu-

dere nella riflessione il periodo che parte dal 2008 e rilevato come in questi anni «la riduzione dei contribuenti sia stata pari a circa il 20 per cento», evidenziando come, nel frattempo, la retribuzione giornaliera sia diminuita del 4 per cento «in termini nominali», dunque con una perdita di potere d'acquisto in termini reali ancor più consistente.

E se, dopo l'illustrazione dei dati (riferiti al periodo 2019-2023) da parte di Mauro Bomba e Matteo Maiorano, del Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale della Sapienza, e Giulio Mattioli e Alessandra Contini, del Coordinamento statistico attuariale Inps, il Direttore del Dipartimento Alberto

Marinelli ha posto l'accento su un «sistema che tutto sommato ha tenuto», ad approfondire l'analisi è stata la segretaria generale Fnsi Alessandra Costante. «Se il sistema ha retto negli ultimi anni è stato solo grazie ai grandi sacrifici dei colleghi - ha osservato - e al ricorso massiccio a giornalisti lavoratori autonomi. Ad esempio, nel 2016 i redditi erano più alti che nel 2023. Le redazioni hanno dovuto sopportare ammortizzatori sociali durissimi. A fronte di colleghi usciti in prepensionamento con stipendi da quasi 100mila euro sono entrati giornalisti la cui retribuzione media si aggirava intorno ai 40mila euro. E per i prossimi anni si prospettano nuovi pensionamenti anticipati». E ancora, per restare sui dati: «La Cassa mutua della categoria nel 2022 registrava oltre 39 milioni di contributi in entrata derivanti dai contratti stipulati dalla Fnsi. Nel 2024 si arriva a circa 38 milioni. Quasi due milioni in meno».

Il sistema «si tiene a galla per il sacrificio quotidiano dei giornalisti dipendenti e grazie al lavoro di freelance e cococo che oggi sono lavoratori poveri e domani saranno pensionati disperati. Ma l'informazione - ha concluso la segretaria Fnsi - è un bene pubblico e deperibile, uno dei pilastri su cui si fonda la democrazia, non una merce qualunque da lasciare in balia delle leggi di mercato». fnsi

## Ben 31 anni senza Ilaria Alpi e Miran Hrovatin



Era il 20 marzo 1994: sono passati esattamente 31 anni dalla barbara uccisione di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin avvenuta a Mogadiscio, in Somalia, in circostanze mai chiarite. «Il loro ricordo in tutti i giornalisti della Rai, e del Tg3 in particolare, è vivo e non sbiadisce. Per questo motivo l'Usigrai e il Cdr del Tg3 hanno proposto all'azienda di realizzare un murales sulla facciata della palazzina C del Centro Rai di Saxa Rubra che tuttora ospita la redazione che fu dei colleghi scomparsi, alle spalle della panchina già dedicata a Ilaria e Miran». L'annuncio dei rappresentanti sindacali arriva nel giorno del 31° anniversario dell'assassinio.

«Possiamo annunciare oggi - spiegano - che l'azienda ha accolto la nostra proposta e che lavoreremo per portare a termine l'iniziativa con una inaugurazione dell'opera che possa coincidere con il 24 maggio, data di nascita di Ilaria Alpi. Un ringraziamento alla Rai per la sensibilità dimostrata».

Sempre nel giorno dell'anniversario, giornalista e operatore vengono ricordati anche a Trieste (città di Miran), in un appuntamento organizzato da Ordine dei giornalisti, Assostampa, Articolo21 del Friuli Venezia Giulia e Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin, e a Ronchi dei Legionari, davanti alla targa che l'associazione Leali delle Notizie ha dedicato loro nell'ambito della Passeggiata della Libertà di Stampa e di Espressione inaugurata nel 2021 per rendere omaggio a tutte le operatrici e gli operatori dell'informazione che hanno perso la vita per difendere il diritto dei cittadini ad essere informati.



# Referendum, si vota l'8 e 9 giugno

Il consiglio dei Ministri, nella riunione di giovedì 13 marzo 2025, ha fissato le date per il voto sui referendum su lavoro e cittadinanza promossi dalla Cgil: la consultazione si svolgerà l'8 e 9 giugno, gli stessi giorni scelti per il ballottaggio delle elezioni amministrative. «I comitati promotori dei referendum - si legge su [collettiva.it](http://collettiva.it) - avevano chiesto, dopo l'apertura del governo ad accorpate amministrative e referendum in un Election day, di fissare il voto il 25 e 26 maggio, date corrispondenti al primo turno delle amministrative».

Sono cinque i quesiti referendari su cui gli italiani saranno chiamati a pronunciarsi: quattro sul lavoro e uno sulla cittadinanza. Nel quesito su licenziamento e reintegro, l'obiettivo è eliminare le disparità di trattamento tra i lavoratori assunti prima e dopo il



7 marzo 2015 in caso di licenziamento illegittimo. Oggi, chi è stato assunto prima di questa data

può essere reintegrato, mentre chi è stato assunto dopo ha diritto solo a un indennizzo.

Il secondo referendum fa riferimento ai risarcimenti. Attualmente, nelle piccole imprese (meno di 16 dipendenti), il risarcimento massimo per un licenziamento illegittimo è limitato a 6-14 mensilità. Il quesito propone di eliminare questo tetto, permettendo ai giudici di calcolare il risarcimento in base al danno effettivo subito dal lavoratore.

Terzo tema quello del lavoro precario. Il quesito mira a reintrodurre l'obbligo per i datori di lavoro di indicare una giustificazione (causale) anche per le assunzioni a termine inferiori a 12 mesi. Modifica che, nelle intenzioni dei promotori, eviterebbe l'abuso dei contratti a termine senza motivazione, proteggendo i lavoratori dal rischio di precarietà continua e rafforzando il principio che il contratto di lavoro standard deve essere a tempo

indeterminato.

Infine il nodo sicurezza. «Adesso - spiega ancora Collettiva - in caso di incidenti sul lavoro dovuti a carenze di sicurezza negli appalti, la responsabilità del committente (es. grande azienda) è limitata solo ai rischi 'generici' e non a quelli 'specifici' dell'appaltatore. Il quesito mira a rendere sempre responsabile il committente, permettendo ai lavoratori e alle loro famiglie di ottenere un risarcimento diretto. In questo modo, va da sé, aumenta di molto la sicurezza nei luoghi di lavoro». Il quinto referendum ha invece l'obiettivo di modificare le leggi relative all'acquisizione della cittadinanza italiana, rendendo più accessibile la cittadinanza a coloro che, pur vivendo in Italia da lungo tempo, non riescono ad ottenerla per via dei rigidi requisiti attualmente in vigore.



## Quando si configura l'esimente del diritto di critica politica in caso di diffamazione a mezzo stampa?

Cass. pen., sez. I, 14/01/2025 (ud. 14/01/2025, dep. 6/03/2025), n. 9293 (Pres. Casa, Rel. Zoncu)

### La questione giuridica

La questione giuridica, affrontata dalla Suprema Corte nel caso di specie, riguardava quando è configurabile l'esimente dell'esercizio del diritto di critica politica in tema di diffamazione a mezzo stampa.

Ma, prima di vedere come il Supremo Consesso ha trattato siffatta questione, esaminiamo brevemente il procedimento in occasione del quale è stata emessa la sentenza qui in commento.

La Corte di Appello di Venezia, quale giudice del rinvio a seguito di annullamento di una sentenza di assoluzione emessa dalla Corte di Appello di Trieste, confermava la decisione con cui il Tribunale di Gorizia aveva condannato gli imputati per il delitto di cui all'art. 595 cod. pen.. Ciò posto, avverso questa decisione proponevano ricorso per Cassazione gli accusati, i quali deducevano violazione degli artt. 51, 595 cod. pen. e 13 L. 47/48.

### Come la Cassazione ha affrontato tale questione giuridica

Gli Ermellini ritenevano il ricorso suesposto infondato.

In particolare, tra le argomentazioni che inducevano i giudici di piazza Cavour ad addivinare a siffatto esito decisivo, era richiamato l'orientamento nomofilattico secondo il quale, in tema di diffamazione a mezzo stampa, ai fini della configurabilità dell'esimente dell'esercizio del diritto di critica politica, che trova fondamento nell'interesse all'informazione dell'opinione pubblica e nel controllo democratico nei confronti degli esponenti politici o pubblici amministratori, è necessario che l'elaborazione critica non sia avulsa da un nucleo di verità e non trascenda in attacchi personali finalizzati ad aggredire la sfera morale altrui (Sez. 5, n. 31263 del 14/09/2020).

### I risvolti applicativi

In tema di diffamazione a mezzo stampa, l'esimente del diritto di critica politica si configura solo se l'elaborazione critica è basata su un nucleo di verità e non si trasforma in attacchi personali mirati a ledere la sfera morale dell'individuo.

## INGPI

### Via a lettere per accertamenti sui redditi del 2018-2019

L'Inpgi ha avviato la consueta procedura di verifica periodica sul regolare assolvimento degli adempimenti obbligatori da parte degli iscritti che svolgono l'attività da freelance (titolari di partita Iva, o che percepiscono redditi autonomi tramite ritenuta d'acconto, o cessione del diritto d'autore). In particolare sono in via di spedizione le prime lettere riguardanti i casi di mancata presentazione all'ente della comunicazione dei redditi relativi all'anno 2018. La Cassa ricorda che l'invio di tale comunicazione - il cui termine è scaduto il 30 settembre 2019 - era obbligatorio, anche nel caso in cui il professio-



nista non avesse percepito nessun reddito nel 2018. Nelle settimane successive, inoltre, saranno reca-

pite altre comunicazioni riguardanti la rilevazione di anomalie tra i redditi dichiarati all'Istituto e quelli dichiarati al fisco, sempre per l'anno 2018. In questo caso verrà chiesto agli iscritti di precisare - mediante l'utilizzo di una apposita procedura on line - se le differenze reddituali siano imputabili, o meno, in tutto, o in parte, a prestazioni di lavoro giornalistico e, in caso affermativo, verrà loro richiesto il pagamento della relativa contribuzione maggiorata delle somme aggiuntive a titolo di interessi e sanzioni. E, infine, saranno in seguito avviate le medesime procedure per ciò che concerne il 2019.

## PRESENTATO IN FNSI

### Il Vademecum contro le molestie e le intimidazioni in ambito giornalistico

Nella sala Walter Tobagi della sede della Fnsi a Roma è stato presentato, martedì 11 marzo 2025, il Vademecum contro molestie e intimidazioni in ambito giornalistico, realizzato dalle Cpo Fnsi, Odg e Usigrai e dall'associazione Giulia Giornaliste con il coordinamento della consigliera nazionale della Federazione nazionale della Stampa Veronica Deriu. L'evento è stato seguito da numerosi giornalisti, in presenza e da remoto.

L'incontro è stato aperto da un messaggio di Alessandra Costante, segretaria generale della Fnsi, a Milano per impegni precedentemente assunti «Il nostro - scrive - è ancora un modo a misura d'uomo, nei tempi di vita e di lavoro, per come si fa carriera (che non sempre attiene al merito, ma spesso alle relazioni di potere che si instaurano), nelle progressioni e nelle retribuzioni. So che il vademecum che avete scritto con tanta passione è un corpo vivo e quindi soggetto a modifiche: per questo auspico che quanto prima possa prevedere una parte anche sulle molestie economiche. La Fnsi oggi è al tavolo per il nuovo contratto di lavoro: un contratto per tutti uguale, uomini e donne».

Il presidente della Fnsi, Vittorio di Trapani, si è impegnato a diffondere tra le associazioni di stampa regionali e i comitati di redazione il Vademecum.

Agnese Pini, direttrice di tutte le testate del Gruppo Monrif, ha commentato il dato della presenza delle molestie nella stampa



nel 2024 (2 per cento, il dato fa parte di una più ampia analisi dell'Osservatorio attivato con La Sapienza e che verrà illustrata l'8 aprile in Federazione). Pini ha anche parlato del fondamentale ruolo dei media riguardo a tematiche delicate, dalla parità di genere ai femminicidi.

Dopo gli interventi della presidente della Cpo Fnsi Mara Pedrabissi e della segretaria del Consiglio Nazionale dell'Ordine, Paola Spadari, la parola è passata alle esperte che hanno contribuito alla realizzazione del documento. Sono intervenute la speaker radiofonica e coach Betty Senatore, la consigliera nazionale del Cnog Elisabetta Cosci e Monica Pietrangeli di Usigrai. Le informatriche forensi Maria Pia Izzo ed Eva Balzarotti hanno fornito alcuni consigli per raccogliere le prove digitali delle molestie e porre le basi di un dossier per difendersi. Luigia Ierace, tra le redattrici del Vademecum insieme a Mimma Caligaris, Elisabetta Cosci, Francesca Forleo, Alessandra Mancuso, Monica Pietrangeli e Caterina

Proietti, ha intervistato in presenza la Consigliera nazionale di parità, Filomena D'Antini, che ha anticipato alcuni dati del report nazionale sulle denunce ricevute nelle diverse regioni d'Italia: «Nel 2024, su 33 rapporti pervenuti alla consigliera nazionale ad oggi (il termine scade il 31 marzo) dalle consigliere regionali e provinciali, 39 sono i casi di molestia (26 molestie e 13 molestie sessuali) pari al 37%. Nel 2023 su 86 rapporti 156 (79 molestie 77 molestie sessuali) sono stati i casi pari al 42%».

A chiudere l'incontro i dati esposti dalla rappresentante italiana nella Federazione europea dei giornalisti, Mimma Caligaris: «Da un questionario distribuito a livello europeo nelle redazioni ma anche alle e ai freelance emerge che il 62% del campione ha risposto sì alla domanda: 'Hai faticato a progredire nella carriera a causa del tuo genere?' e di questo totale il 64 per cento erano donne». Sul sito dell'Odgmolise è pubblicato il vademecum.

# Addio a Bruno Pizzul, storico telecronista della Nazionale di calcio



È morto mercoledì 5 marzo 2025, all'ospedale di Gorizia, Bruno Pizzul, storica voce del giornalismo sportivo italiano. Avrebbe compiuto 87 anni l'8 marzo. Classe 1938, maturità classica, laurea in giurisprudenza, quindi l'insegnamento di materie letterarie nelle scuole medie fino all'assunzione in Rai nel 1969.

L'anno seguente commentò la sua prima partita (Juventus-Bologna, spareggio di Coppa Italia). Da Messico '86 è diventato la voce delle partite della Nazionale ed è stato il telecronista delle gare degli Azzurri in occasione di cinque Mondiali e quattro Europei, congedandosi nell'agosto 2002 (Italia-Slovenia 0-1).

Da conduttore ha guidato per la Rai trasmissioni iconiche come la 'Domenica Sprint', 'Domenica Sportiva' e 'Sport Sera'. Resterà per sempre la voce delle 'Notte magiche di Italia '90'. Cordoglio

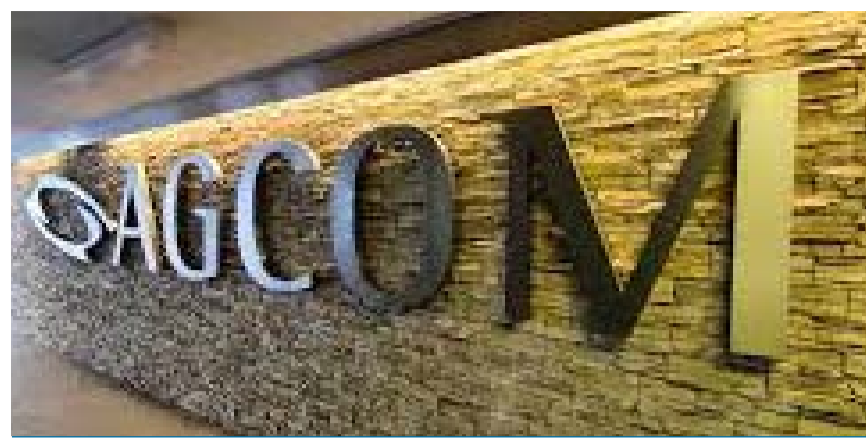
per la morte di Bruno Pizzul viene espressa dalla Federazione nazionale della Stampa italiana. E l'Usigrai, in una nota, «si unisce al lutto di familiari e amici per la scomparsa di Bruno Pizzul, icona immortale del Servizio Pubblico radiotelevisivo, punto di riferimento ed esempio per più generazioni di telecronisti». I rappresentanti sindacali ricordano poi il giornalista «voce, inconfondibile, della Nazionale italiana di calcio per 16 anni, univa un eloquio elegante e patinato alla passione per lo sport. Impeccabile in ogni occasione, anche quando dovette raccontare in una lunghissima diretta la strage dell'Heysel del 1985 in cui morirono 39 spettatori. Bruno Pizzul - concludono - incarnava tutte le doti del giornalista del Servizio Pubblico: preparazione, competenza, dedizione, serietà, che lo hanno reso un professionista amato da tutto il Paese».

Anche il gruppo Ussi Friuli Venezia Giulia «piange la scomparsa del 'maestro' Bruno Pizzul, incomparabile collega e amico che con il suo esempio di correttezza professionale, onestà intellettuale, disponibilità, intelligenza e conoscenza è stato un esempio per tutti noi», si legge in una nota.

Alla moglie e ai figli il presidente del gruppo regionale, Umberto Sarcinelli, a nome di tutti i colleghi del Direttivo dell'Ussi Fvg porge «le condoglianze più sentite di tutti i giornalisti, sportivi e non solo, del Friuli Venezia Giulia».

Nel giorno della morte di Pizzul, fra l'altro, a Napoli, nel corso dei lavori del 47° Congresso nazionale del gruppo di specializzazione della Fnsi, la mattinata si è aperta con un commosso ricordo di Pizzul, alla presenza della segretaria generale Alessandra Costante.

F.Ian.



## INTELLIGENZA ARTIFICIALE

### Agcom: «Servono regole ma niente paternalismo»

Si è svolto mercoledì 12 marzo 2025 a Roma il convegno "Tra tutele e innovazione. L'audiovisivo nella corsa all'Intelligenza Artificiale", organizzato dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, durante il quale si sono confrontati rappresentanti delle istituzioni e delle aziende con esperti del settore. «Emergono due grandi temi - ha rimarcato il presidente Agcom Giacomo Lasorella - . Il primo è la protezione del copyright. L'IA è uno strumento utile, ma bisogna imparare a usarlo e a regolarlo». Lasorella ha sottolineato che la grande sfida della regolazione è trovare un bilanciamento «tra il creatore dei contenuti e chi li mette a sistema», cioè «occorre salvaguardare la creatività senza negare l'uso di questo strumento straordinario». L'altro tema è la tutela degli utenti, soprattutto i più deboli. «Occorre evitare il paternalismo che è sempre un rischio» e potrebbe limitare la libertà di espressione, ha avvertito Lasorella, sottolineando però che «la regolazione europea è un cantiere in movimento, dove è necessario inserire strumenti per la tutela dei cittadini».

La sottosegretaria al ministero della Cultura, Lucia Borgonzoni, ha invitato a distinguere l'utilizzo dell'IA in settori più tecnologici o scientifici, come la medicina, da quello nella cultura, che «porta in sé il diritto di autore e una creatività che va tutelata perché è l'unica cosa che ci distingue dalla macchina. Per questo abbiamo introdotto alcuni paletti», ha proseguito, per farsi «che l'uomo impari a gestire al meglio» questo strumento.

Secondo il sottosegretario all'Innovazione Alessio Butti «nessuna innovazione è pericolosa di per sé, sono pericolosi gli usi che se ne fanno, perché avvengono in contesti non regolamentati. Servono quindi un perimetro di regole, un sforzo sullo sviluppo delle competenze, un confronto serrato tra i governi e occasioni di confronto e riflessione come questa». Il sottosegretario all'Editoria, Alberto Barachini, ha aggiunto: «Occorre raggiungere un equilibrio, che normativamente è molto complesso da trovare. Serve andare velocemente perché non sappiamo dove va l'innovazione, nella consapevolezza che modificare un'immagine o la realtà consuma la fiducia dei cittadini, che è fondamentale per i processi democratici».

Non tutte le aziende, come emerso dal convegno, hanno la stessa posizione nei confronti delle regole Ue. Da un lato, ad esempio, Gina Nieri, direttrice Affari Istituzionali Mediaset, ha sottolineato che le piattaforme sfuggono alle regole e sfruttano questa maggiore libertà a loro vantaggio. Dall'altro le big tech vedono la normativa europea come un ostacolo allo sviluppo. «L'Europa è fortemente indietro in questo settore - ha sottolineato Flavio Arzarello, responsabile dei temi economici e regolatori per l'Italia di Meta - . La ragione non è solo nella over regolamentazione, ma esiste una correlazione tra la mancanza di competitività e la presenza di forti plessi normativi che hanno reso difficile fare innovazione. Occorre capire come investire questa rotta».

## Costante: «Il lavoro dei giornalisti argine contro la disinformazione e la polarizzazione dei social»

«Sul piano dell'online siamo di fronte a uno squilibrio economico, industriale e politico tra editori tradizionali e over the top. È un sistema che va governato, valorizzando il lavoro dei giornalisti, che rappresenta un argine contro la disinformazione e polarizzazione dei social». Così la segretaria generale Alessandra Costante intervenendo giovedì 6 marzo 2025 a Bari al seminario su 'Riforma dell'editoria, mercato del lavoro giornalistico, welfare, deontologia: esperienza italiana e modelli europei'.

«Chi vuole indebolire la professione troverà la Federazione nazionale della Stampa sulla sua strada», ha scandito ancora Costante. Moderati da Raffaele Lorusso, già segretario generale della Fnsi, all'incontro erano presenti il presidente di Assostampa Puglia Vito Fatiguso, il presidente dell'Ordine regionale dei giornalisti Piero Ricci,



il presidente Gianfranco Giuliani e il vicepresidente vicario di Casagit Salute Gianfranco Summo, presidente e vicepresidente dell'Inpgi, Roberto Ginex e Mattia Motta.

«L'Istituto è sempre più vicino ai territori, nella convinzione che occorra proseguire sulla strada della vicinanza ai colleghi per diffondere quella cul-

tura della previdenza di cui si avverte un gran bisogno», ha rimarcato fra l'altro Ginex. «Nel 2024 - ha aggiunto Motta - l'Ente ha erogato solo una sessantina di indennità di maternità e paternità, dati che nascondono bisogni inespresi dei giornalisti freelance, la cui consapevolezza degli strumenti che l'Inpgi mette a loro dispo-

sizione deve crescere».

Per Giuliani, «decisiva si conferma anche per Casagit, nell'attuale contesto, la stretta collaborazione e sinergia fra gli enti di categoria, in particolare con Fnsi e Inpgi, per continuare a garantire efficaci prestazioni di welfare a tutela dei colleghi. I piani di assistenza per i giornalisti liberi professionisti garan-

tati da Inpgi e l'assistenza sanitaria per giornalisti disoccupati e in cassa integrazione resa possibile dagli accordi con il sindacato - ha osservato - ne sono due documentazioni concrete».

E Summo ha aggiunto: «L'origine e la solidità della rete di welfare che i giornalisti hanno costruito nel tempo continua a sostener-

si nel principio del lavoro e dei contratti giornalistici Fnsi che lo tutelano».

Dopo i saluti iniziati di Fatiguso e Ricci, Lorusso si è soffermato sul contesto internazionale, e poi italiano, analizzando i dati sulla raccolta pubblicitaria online e rimarcando la sproporzione tra editori e Big Tech.

Fnsi

# Semiotica della fine

Cosimo Schinaia

Anni fa, il testo di Francis Fukuyama "La fine della Storia" aveva illuso che con la fine del XX secolo si stesse aprendo una fase finale della storia in quanto tale. "La nostra storia personale è conclusa, e siamo diventati le persone che eravamo destinati a diventare e lo resteremo per il resto della vita".

Pura illusione. La consapevolezza di cambiamenti strutturali nell'ambiente, nei rapporti sociali, storici, individuali, sociologici e psicologici, non solo ha smentito le premesse ma ha gettato nel panico tutti coloro che hanno creduto ad una narrazione, comoda ed artefatta, improntata ad un benessere e una felicità ormai acquisite e irrinunciabili.

La riprova del disincanto è il naufragare in un individualismo sfrenato, unica ciambella di supposto salvataggio, che ci allontana dalle comunità di destino (famiglia, socialità, sentimento della nazione...) dove il vivere quotidiano è, nella sua organizzazione e gestione, delegato ad un ristretto numero di persone, senza alcuna volontà partecipativa e/o di indirizzo.

Il singolo individuo o la massa dei singoli, ormai maggioritaria vive e si esprime secondo alcune costanti di riferimento:

1° la pancia- ogni opinione è figlia di impulsi poco lungimiranti, poco razionali, spesso errati, neppure ideologici. Emozioni ed interessi personali sono un mix devastante. Lo si percepisce sui grandi temi come il Lavoro, la sua mancanza di prospettive e riorganizzazione; il Benessere come stadio primario della felicità, coniugando diritti personali a doveri comunitari, inficiato dalla insoddisfazione di un successo ammalianate quanto patologico; l'Etica intesa come comportamento di fronte a situazioni rilevanti (es. come intendere la giustizia, il rapportarsi con gli altri oltre la formula dell'amico nemico, che senso e limite dare all'inclusività ....etc.).

2° la paura- di ogni cambiamento. Si preferisce dirsi conservatori per non accettare il "mettersi in gioco" e difendere il proprio mondo il cui orizzonte coincide col proprio giardino o peggio con perimetro del proprio appartamento. Paura dell'attacco alla proprietà privata, invasione di islamici prima e immigrati poi,



perdita del lavoro e minaccia delle nuove tecnologie, risposte al cambiamento ambientale, crisi fonti energetiche fossili, denatalità e conseguenze pensionistiche, decadimento del welfare sociale, etc. Ogni giorno si vive difendendo da tutto e tutti nella consapevolezza che non c'è autorità in grado di essere al ns fianco, tutelarci e darci un orizzonte spendibile e rassicurante.

3° l'ignoranza- Inconsapevolezza o incompetenza alla mercede dell'ideologia "woke" e della "cancel culture". Bellissima e dettagliata l'analisi del filosofo Marcello Veneziani nel suo libro Senza Eredi: "Viviamo in un'epoca priva eredi, dove il passato viene dimenticato ed il futuro non ha continuità. Una società, senza padri e senza figli, che perde il senso della trasmissione culturale, condannandosi all'oblio.

Sembrirebbe la scoperta dell'acqua calda, ma a ben pensare il mondo che ci circonda vive in queste ambascie che preludono e hanno il sapore della fine. Non della fine dell'uomo certamente, ma di un sistema politico che accettando la formula del liberalismo economico sfrenato e del capitalismo finanziario ne è rimasto schiavo e incapace di affrontare il superamento del post capitalismo nella società post moderna.

Che significato dare alla constatazione che partecipa alla vita politica solo il 70% dei cittadini? Che il restante 30% avoca a sé istituzionalmente le responsabilità di un governo che come peso specifico è minoranza di un paese? Che, chiunque governa, parla di destini nazionali e formule gestionali tese all'autoconservazione del potere,

come un Moloch che cerca di includere categorie minoritarie ed escludere la maggioranza delle persone che sentono singolarmente di essere sole ed impotenti; che parte da zero per affrontare i problemi societari rinunciando alla conoscenza della storia ed alla sua analisi puntando tutto sulla tecnologia che poi diviene tecnocrazia e quindi dittatura tecnocratica; che fa da anticamera alla oikocrazia, la prevalenza degli interessi privati (globalizzati, di clan e centri di potere sovranazionali) sugli interessi pubblici?

Questa ricerca trova ultimamente due pubblicazioni fortemente esplicative e formative.

Un saggio dello scrittore Alessandro Sbordoni su "Semiologia della fine, saggi sulla fine del capitalismo e l'apocalisse" Cosa avviene alla fine del mondo che abbiamo finora immaginato? Ecco la sfida lanciata da Alessandro Sbordoni, con tredici pungenti saggi sulla fine del mondo nella cultura del XXI secolo. L'autore sottolinea la rilevanza del post-capitalismo nella cultura pop contemporanea, delineando la relazione tra filosofia, cinema, musica, arte e tecnologia attraverso la lettura di autori come Mark Fisher, Byung-Chu Han, Franco Berardi Bifo, Braudillard ed Eugene Thacker. Tra le mani abbiamo un manifesto per l'immaginazione di un nuovo inizio dopo la fine del capitalismo.

Un saggio di Fabio Armao su "L'età dell'oikocrazia. Il nuovo totalitarismo globale dei clan." Il trionfo del capitalismo neoliberale ha assunto ormai i contorni di una clanzizzazione della società e dell'economia globale. I principali protagonisti di questa fase storica non sono più gli stati-nazione, ma gruppi che agiscono come clan. Stiamo per precipitare in una nuova forma di totalitarismo, un inquietante "Behemoth globale" da cui Armao ci mette in guardia, invitandoci a cambiare la nostra visione del mondo.

Come il lettore noterà si tratta di riferimenti che non sono intrappolati nelle gabbie di Destra e Sinistra, categorie oggi usate solo in negativo per dividere o annullare consensi; mentre occorre parlarsi e confrontarsi con spiriti liberi e coraggiosi

per riscoprire pensieri e uomini di valore, pensieri tradizionali ma menti aperte. Penso ai colloqui tra Massimo Cacciari e Marcello Veneziani. Tra Alain De Benoist e Michelle Onfray, alle analisi di Franco Cardini e Domenico De Masi e potremmo continuare sulla tangente di un pensiero che rompe gli schemi e ci sappia restituire un orizzonte di vita.

Dice Veneziani " A parte la chiacchiera quotidiana che è la crosta ipocrita del nostro vivere, i cambiamenti riguardano due mondi opposti: la mutazione sempre più rapida degli assetti tecnologici e la solitudine sempre più problematica delle persone, fino a far coincidere l'interiorità con la fragilità e la depressione. Manca il mondo di mezzo, la vita, il reale, la natura, che non è la sua contraffazione ideologica nota come ambiente, green, etc; le relazioni vere che non sono semplicemente i contatti. Forse altri cambiamenti insondabili stanno avvenendo ma sfuggono all'occhio esterno, vedremo gli effetti o la loro emersione".

E siccome la solitudine vissuta come abbandono e angoscia uccide la creatività e muore, tramite la noia, nel nulla, ci sovvienne un passo di Byung-Chul Han, che scrive nella Società della Stanchezza: "la noia profonda [è] il culmine del riposo spirituale. La pura frenesia non crea nulla di nuovo, ma riproduce e accelera ciò che è già disponibile". La noia è pura ripetizione, riproduzione senza finalità. Se produce sogni della fine, è perché la fine stessa è diventata impensabile.

Tutto è una copia, di una copia, di una copia. Ogni giorno assomiglia un altro. Settimana dopo settimana, tutto si ripete di nuovo. Finché, ecco, un pensiero di creazione o devastazione. Allora la noia è eliminata; il nulla neutralizza la mera ripetizione. D'altronde, creazione e distruzione necessitano di un principio di nulla: soltanto quando la tentazione del nulla prevale sull'indolenza del qui e ora, solo in questo momento, creare o distruggere diventa possibile.

Questi i segni della fine, della decadenza, della degenerazione che diviene una realtà con cui misurarsi

quotidianamente. I limiti imposti da questa infezione sociale e gli effetti collaterali producono cambiamenti radicali nelle nostre vite, inquinando le nostre relazioni familiari e sociali e spingendoci verso l'isolamento. Ma non ci dobbiamo lasciar andare. Occorre reagire. Tramite una nuova consapevolezza, iniziare un'esplorazione di sé e del proprio vissuto più significativo, arrivando a reinterpretare il nostro mondo alla luce della patologia sociale che ci opprime, occorre una nuova narrazione, singola e collettiva che assuma via via un sapore di riscoperta e di riscatto nonché di denuncia di un sistema sociale - votato alla competizione, all'edonismo e all'indifferenza - che lascia ai margini coloro che non sono più in grado di rispondere alle sue logiche. Questa fragilità, si trasforma da limite in evoluzione esistenziale che sfocia nella "disobbedienza" di chi non accetta passivamente l'isolamento e la prostrazione imposta dalle dinamiche oikocratiche.

Questa presa di coscienza assume la sonorità di una specie di canto dell'anima che cerca "l'alba dentro l'imbrunire", in ciò che si dà per scontato ma che scontato non è affatto. Franco Battiato scriveva: "vuoto di senso crolla l'Occidente, soffocherà per ingordigia e assurda sete di potere - e dall'Oriente orde di fanatici". In pochi sono riusciti a vedere e prevedere così lucidamente.

E Battiato ci catapultò nel pensiero di Georges Gurdjieff. Il maestro insegnò che trovare l'alba dentro l'imbrunire è difficile, ma non impossibile, e che c'è una apertura al pensiero filosofico interiore di ciascuno di noi che ci consente di cercare questa alba, questa luce dentro un tunnel che può avvolgerci e dal quale sembriamo destinati a non uscire mai.

Cercare l'alba dentro l'imbrunire significa cercare la luce dentro l'oscurità, credere con tutte le forze che nelle tenebre e nella morte sia già nascosta, come un seme, la luce e la rinascita. All'interno di questa dinamica è contenuta la necessità di rinnovarsi, di cercare una rinascita, di cambiare ottica, di assumere una nuova visione del mondo, di convertire il proprio sguardo e la propria direzione. La sfida è dunque trovare l'alba che, seminata, germoglia all'imbrunire.

## Addio a Skype, a maggio chiude la piattaforma

Giuseppe Petruccelli

Il 5 maggio 2025 segnerà la fine di un'epoca. Dopo quasi 22 anni di servizio, Skype, la piattaforma di videochiamate di proprietà di Microsoft, chiuderà i battenti. L'azienda ha infatti deciso di concentrarsi interamente su Teams. Da maggio chi ha un account Skype potrà trasferirlo gratuitamente su Teams o comunque potrà scaricare i propri dati, tra cui chat, contatti e cronologia delle chiamate.

L'idea di sviluppare Skype era nata nel 2003 da un gruppo di sviluppatori danesi, estoni e svedesi che, sulla scia del successo di Kazaa - un software per la condivisione di file tra computer senza una rete centrale - avevano deciso di realizzare un sistema di comunicazione vocale su Internet alternativo e più economico a quello telefonico. Il nome fu stabilito mettendo insieme le parole "Sky" e "Peer", ma visto che il nome "Skyper" già esisteva, lo mutarono

in Skype, lanciato ufficialmente il 29 agosto 2003. Nel giro di pochissimo tempo divenne uno dei software più popolari al mondo, utilizzato principalmente per fare chiamate e videochiamate online, proprio durante l'avvento delle prime connessioni Internet ad alta velocità. Nel giro di un anno contava già 11 milioni di utenti. Nel 2005 Ebay lo acquistò per 2,6 miliardi di dollari e nel 2011 Microsoft per 8,5 miliardi di dollari. Skype raggiunse il suo apice nel 2013 con circa 300 milioni di utenti attivi. Tuttavia, a partire dal 2016 WhatsApp e Facebook Messenger, due app molto popolari e presenti su centinaia di milioni di smartphone, iniziarono a offrire la possibilità di fare chiamate vocali e video, rendendo così meno necessaria l'installazione di Skype. Nel 2017 Microsoft rispose, ripensando integralmente l'interfaccia di Skype, ma non funzionò. Ormai era tardi: da una qualsiasi app di messaggistica si potevano fare

videochiamate. Nel 2020, nemmeno la pandemia Covid-19 risollevò le sorti di Skype, che non riuscì a reggere la concorrenza di software meno conosciuti ma più semplici da impostare e usare anche senza un account, vedasi Zoom, diventato leader indiscusso per le videoconferenze. A quel punto la stessa Microsoft ha deciso di investire sempre più risorse su Teams, incentivando il suo uso per aziende e scuole. Questa piattaforma non solo ha integrato le funzionalità di Skype, ma ha aggiunto strumenti più avanzati, come la gestione di calendari e riunioni. Già a partire dal 2021, con Windows 11, Microsoft ha scelto Teams come applicazione preferita. Nel 2024, il numero di utenti attivi giornalieri di Skype era ormai crollato a 36 milioni, mentre Teams è cresciuto fino a raggiungere 320 milioni. Con una nota Microsoft ha ricordato che Skype "è stato parte integrante della definizione delle comunicazioni moderne".

## Al "Simmelweis-Richter Journalism Award 2024/2025" in palio 45 mila euro Premio giornalistico sulla salute femminile

Sono ufficialmente aperte le candidature per il Semmelweis-Richter Journalism Award 2024/2025, il prestigioso riconoscimento europeo dedicato ai giornalisti che si occupano di salute femminile, strategie farmaceutiche e innovazione nel settore. Il premio, promosso dall'Università Semmelweis in collaborazione con Gedeon Richter, celebra il ruolo fondamentale dei media nella sensibilizzazione dell'opinione pubblica e nella promozione di una maggiore comprensione delle tematiche sanitarie.

Gedeon Richter Italia è la filiale italiana di Gedeon Richter, società farmaceutica multinazionale con sede in Ungheria, che conta prodotti distribuiti in oltre 100 Paesi del mondo e quasi 13.000 dipendenti a livello globale.

Dalla fondazione l'azienda è sempre stata al fianco dei clinici per la salute delle donne, con un portfolio completo di farmaci e prodotti innovativi per tutelare la loro salute e il benessere in ogni fase della vita, dalla

contraccezione ai prodotti per il trattamento dell'endometriosi, dei fibromi uterini, dell'infertilità, dell'osteoporosi, dei disturbi del basso tratto genitale, fino alla linea dedicata alla menopausa.

Il concorso è aperto a giornalisti operanti in Europa, che possono candidare i propri articoli pubblicati tra il 1° gennaio 2024 e il 28 febbraio 2025. Le opere presentate dovranno trattare tematiche legate alla salute femminile o all'industria farmaceutica, con particolare attenzione a: Sensibilizzazione su patologie spesso stigmatizzate nella società; Promozione del dibattito pubblico su tematiche sanitarie; Approfondimenti su strategie innovative per il miglioramento delle cure e della qualità della vita.

Ogni partecipante potrà sottoporre fino a due articoli, uno per ciascuna categoria. Gli elaborati dovranno essere in lingua inglese o accompagnati da una traduzione certificata, e caricati direttamente sul sito ufficiale del premio. Il montepremi totale ammonta a 45.000 euro, suddiviso tra i vincitori di



entrambe le categorie:

1° premio: € 10.000

2° premio: € 7.500

3° premio: € 5.000

I sei vincitori avranno, inoltre, l'opportunità di partecipare alla cerimonia di premiazione presso il Campus dell'Università Semmelweis a Budapest (Maggio-Giugno 2025), con viaggio e spese interamente coperti dall'organizzazione.

La selezione delle opere sarà curata da una giuria composta da esperti del settore farmaceutico e rappresentanti di organizzazioni giornalistiche indipendenti, che valuteranno le candidature sulla base di: Qualità del giornalismo e approfondimento dell'indagine, Impatto e rilevanza del tema trattato, Originalità e chiarezza espositiva.

La scadenza per la presentazione delle candidature è fissata alle ore 23.59 del 7 aprile 2025. dir

TURCHIA Democrazia e economia a rischio

# Proteste a Istanbul per l'arresto del sindaco oppositore di Erdogan

Alberto Petrucci

Il sindaco di Istanbul Ekrem Imamoglu, principale oppositore del presidente turco Recep Tayyip Erdogan, è stato arrestato il 19 marzo insieme a più di cento persone tra i suoi collaboratori, politici, giornalisti, uomini d'affari e attivisti. Il ministro dell'Interno Ali Yerlikaya ha dichiarato che le autorità hanno arrestato anche decine di persone per aver condiviso sui social network post ritenuti "provocatori" relativi alla detenzione di Imamoglu e che le forze dell'ordine sono sulle tracce di altri sospetti che sono stati identificati ma non ancora catturati. Imamoglu, 53 anni, sindaco dal 2019 della città più popolosa della Turchia, nonché centro municipale più grande d'Europa, era stato rieletto lo scorso anno superando per la seconda volta un candidato conservatore sostenuto da Erdogan. I pubblici ministeri lo accusano di aver sfruttato la sua posizione per ottenere vantaggi finanziari, tra cui l'assegnazione impropria di contratti governativi. Oltre alle accuse ufficiali di corruzione arrivano anche quelle di legami con il Partito dei Lavoratori del Kurdistan (PKK), per aver presumibilmente formato un'alleanza con gruppi curdi per le elezioni comunali di Istanbul. Il PKK, organizzazione politica e paramilitare, considerato da Ankara un'organizzazione terroristica (ma anche da Ue e Stati Uniti), aveva dichiarato all'inizio di marzo il cessate il fuoco con lo stato turco dopo oltre 40 anni di guerra. L'accusa di legami con i curdi era stata utilizzata spesso dal governo turco come pretesto per reprimere i propri avversari politici. L'arresto di Imamoglu arriva proprio pochi



giorni prima della sua partecipazione come favorito alle primarie del Partito Popolare Repubblicano (CHP, di centrosinistra e nazionalista) per scegliere il candidato presidenziale per le elezioni previste nel 2028. Già nel 2022 Imamoglu era stato condannato a due anni di carcere per aver oltraggiato i membri del Consiglio elettorale supremo della Turchia. Nonostante il ricorso, se la sentenza venisse confermata, Imamoglu rischierebbe l'esclusione dalle elezioni per la presidenza. Inoltre il giorno prima del suo arresto l'Università di Istanbul aveva annullato il suo diploma di laurea, requisito minimo in Turchia per una candidatura presidenziale. Erdogan potrebbe anche decidere di anticipare le elezioni previste per il 2028, in modo tale da potersi ripresentare ed evitare le limitazioni al numero di mandati alla carica di presidente. Il sindaco incarcerato ha definito il suo arresto "un golpe contro la volontà della nazione" e ha lanciato un appello ai magistrati affinché reagiscano,

ritenendo la sua detenzione un caso politico. Ozgur Ozel, attuale leader del CHP, ha parlato di un vero e proprio "colpo di stato contro l'opposizione". Molti analisti considerano questa azione come il tentativo di estendere il suo dominio politico di oltre due decenni dopo le significative perdite subite dal partito al potere dopo le elezioni locali dello scorso anno. Omer Celik, portavoce del Partito per la giustizia e lo sviluppo (Ak parti) di Erdogan, ha respinto le accuse dell'opposizione per cui le detenzioni sarebbero state orchestrate dal governo e ha invitato a rispettare il processo giudiziario, insistendo sull'indipendenza della magistratura. Lo stesso Erdogan parla di "ipocrisia da parte delle opposizioni che vogliono far passare i loro problemi interni e con la giustizia come prioritari per il paese" dipingendo "stupida l'idea del colpo di stato". Nonostante i divieti imposti dal governo sulle manifestazioni politiche a Istanbul, si sono svolte molte proteste che

hanno coinvolto migliaia di manifestanti, nelle università, di fronte al municipio, vicino alla sede della polizia e del partito di Imamoglu e in alcune stazioni della metropolitana. La polizia ha bloccato l'accesso al dipartimento di sicurezza di Vatan, dove Imamoglu è detenuto, alcune strade e linee della metropolitana sono state chiuse e ci sono state anche interruzioni del traffico internet, con limitazioni all'accesso ai social network e alle principali piattaforme. Grandi tensioni ci sono state tra manifestanti e forze di sicurezza che hanno utilizzato gas lacrimogeni e proiettili di gomma per disperdere la folla. Centinaia di studenti hanno manifestato in solidarietà del sindaco non solo a Istanbul ma anche ad Ankara, Smirne, Mersin e Kocaeli. Gli studenti hanno chiesto le dimissioni del governo e definito Erdogan "un dittatore". Nuove manifestazioni sono state annunciate nei prossimi giorni in oltre 35 città. Le tensioni interne potrebbero avere delle conseguenze negative per il regime di Erdogan anche nei rapporti di politica estera, in particolare nel suo processo di integrazione con l'Unione Europea (in quanto paese candidato all'adesione all'Ue e membro del Consiglio d'Europa) e gravi ripercussioni economiche. L'instabilità politica e l'ulteriore chiusura del regime rallenteranno probabilmente la raccolta di investimenti economici dall'estero, che erano lentamente ripresi dopo una grave crisi economica causata principalmente dall'inflazione. Nel frattempo la lira turca ha perso valore rispetto al dollaro toccando i minimi storici e la Borsa di Istanbul ha perso più del 9%.

## Ma di quale Europa parliamo?



Avv. Matteo Fallica

Quando parliamo di Europa, di quale Europa stiamo parlando? Quella dell'euro e della bandiera blu con le stelle? O quella degli uffici di Bruxelles? Se è questa, allora stiamo parlando della fredda Europa burocratica, lontana da quel sogno originario di un "continente unito nella democrazia" e nella "cooperazione tra i popoli". Questa Unione Europea non è riuscita, e forse nemmeno ha voluto, realizzare quella democrazia che ci aveva promesso. Prendiamo ad esempio la Grecia, terra della democrazia e del pensiero. Ebbene, la Grecia è stata umiliata, strangolata dalla Germania con la complicità di tutti. Cinquantamila miliardi sono costati il suo soffocamento operato da una politica di tecnocrati senza volto e senza cuore. La dignità di quella terra è stata calpestata da logiche di egoismo finanziario. Un taglio sanguinoso che grida ancora giustizia. Un peccato mortale che peserà sempre sulla coscienza di un'Europa vuota. Ma forse lo abbiamo dimenticato. Ecco perché questa Europa, invece di rappresentare la solidarietà tra i popoli, è diventata un'arena dominata dai mercati e dalle élite finanziarie, dove la burocrazia soffoca la volontà popolare, ormai ridotta a farsa. Oggi, però, un segnale di cambiamento emerge: Trump minaccia di ritirare il supporto della NATO. Questa minaccia, seppur provocatoria, deve essere colta come una chance che non possiamo ignorare. È il momento di smettere di delegare la nostra sicurezza e politica estera a potenze che non ci rappresentano. È l'occasione di costruire una vera Europa, unita e democratica, capace di prendere in mano il proprio destino.

È il momento di ripartire, magari proprio rileggendo "Il Contratto Sociale" di Jean-Jacques Rousseau: la "democrazia" come rinuncia a parte dei poteri individuali per un sogno collettivo più grande, che risponda ai reali bisogni delle persone e non dei mercati. Un esempio di come l'Europa possa rinnovarsi è l'introduzione di normative omogenee in ambito fiscale, con aliquote coordinate, per ridurre le disuguaglianze tra i paesi membri ed evitare il "dumping fiscale". Allo stesso modo, un sistema giudiziario uniforme potrebbe garantire che i diritti dei cittadini siano tutelati in modo equo, indipendentemente dallo Stato in cui vivono. Inoltre, il riconoscimento universale dei diritti dei lavoratori potrebbe eliminare le differenze attuali tra i paesi, dando pari opportunità a tutti. Non si tratterebbe di imporre una ricetta unica, ma di stabilire principi comuni che promuovano l'uguaglianza e la giustizia in tutta l'Unione. Un altro aspetto fondamentale è quello di superare il potere di veto che permette a pochi Stati di bloccare decisioni cruciali per il futuro di tutti. Bisogna votare a maggioranza, affinché ogni decisione rispecchi veramente la volontà democratica dell'intera Unione. Da Roma a Parigi, da Bruxelles ad Atene, deve passare un filo conduttore democratico che raccolga tutte le voci per dar vita a un progetto comune. Allora sì che ha senso parlare di Unione Europea. Ma se continuiamo a restare passivi, indifferenti di fronte ai sogni traditi e, soprattutto, a perdere continuamente la memoria permettendo che il nostro destino venga deciso da facce anonime che non ci rappresentano, il nostro futuro svanirà come un miraggio dimenticato e daremo la vittoria a un sistema che non ha alcun interesse a lasciarci respirare.

"La parola e il viaggio" è il tema della nona edizione

## Torna l'appuntamento con Poietika

Laura D'Angelo

Marzo è il mese della Poesia e sono sempre più gli appuntamenti dedicati alla musa lirica e alla cultura, su tutto il territorio nazionale. Squisito appuntamento molisano è "Poietika", il Festival culturale dedicato alla poesia, all'arte e alla cultura che si apre anche quest'anno all'insegna di una poliedricità di voci e forme, con ospiti esclusivi del nostro panorama letterario contemporaneo. Prodotta dalla Fondazione Molise Cultura e promossa dalla Regione Molise - Assessorato alla Cultura, con il patrocinio di RAI Cultura, Rai Molise e TGR Molise e del Salone Internazionale del Libro, Poietika ha dedicato questa nona edizione a "La parola e il viaggio". Dal 26 marzo al 6 aprile presso i locali del Palazzo Gil, il Teatro Savoia e alcuni luoghi storici della città di Campobasso, la Rassegna culturale ha aperto i battenti con presentazioni di libri, reading, Lectio magistralis, concerti, incontri con gli studenti, dibattiti e confronti con importanti giornalisti e critici letterari come Loretto Rafanelli, Carola Carulli (Tg2), Adriano Monti Buzzetti, responsabile della Redazione Cultura del Tg2. Un'edizione dedicata ad un tema importante, il

viaggio, così come evidenziato dal Direttore artistico del Festival Valentino Campo e dalla presidente della Fondazione Molise Cultura Antonella Presutti. Il viaggio come topos artistico e culturale per eccellenza, il viaggio come ricerca e scoperta, il viaggio fisico e quello interiore, come occasione di conoscenza dell'io e come specchio della nostra contemporaneità. Tanti nomi dunque, e ospiti prestigiosi, come Mikhail Shishkin, Premio Strega Europeo 2022 con il romanzo "Punto di fuga" (21lettere), scrittore russo considerato uno dei maggiori autori contemporanei; Loretto Rafanelli, autore della silloge antologica "Lo sguardo senza fine Poesie 1984-2024; Massimo Donà con "Il viaggio della conoscenza. Da Socrate a Moby Dick", Antonino Pittà "Felix error: il tema del viaggio nella cultura classica". E ancora: la musica dei Fratelli Mancuso, Patrizia Giancotti, direttamente da Rai Radio3, con la Lectio magistralis "Viaticum", Colm Toibin in dialogo con Paolo Di Paolo attorno al tema "Porto con me una rotta di volo, un percorso", Monica Maggioni, in dialogo con la giornalista Carola Carulli sul tema "La storia non ammette scorciatoie". A chiudere la nona edizione di Poietika domenica 6 aprile al Teatro



Savoia ore 18,30 David Grossman, scrittore israeliano, rappresentante tra i più significativi della letteratura israeliana e noto per l'apertura delle sue posizioni liberali. La sua produzione è segnata in modo significativo dall'impegno politico. "La pace è l'unica strada" (2024), raccolta di alcuni interventi sulla traiettoria politica di Israele fino agli eventi del 7 ottobre 2023, in dialogo con Adriano Monti Buzzetti e con Antonella Presutti.



## Antonio Fatica rieletto nel Consiglio. Elogi al lavoro del Gruppo Molise

# Il congresso nazionale conferma Gianfranco Coppola presidente USSI

Valentina Ciarlante\*

Un lavoro che prosegue, un percorso che continua e che si arricchisce di contenuti grazie a confronti ed esperienze. L'USSI Molise ancora protagonista in ambito nazionale grazie alla conferma in seno al Consiglio di Antonio Fatica e all'apprezzamento riscontrato per le tante iniziative promosse in questi anni, su tutte la riunione del Consiglio nazionale e della Conferenza dei presidenti nel giugno 2023 ad Agnone.

Antonio Fatica, giornalista professionista dalla lunga carriera nella TGR Molise, perno del gruppo regionale sin dalla sua nascita, è stato nuovamente eletto in qualità di consigliere nazionale dell'Unione Stampa Sportiva Italiana, al termine del congresso svoltosi dal 4 al 6 marzo scorsi a Napoli. Appuntamento che ha confermato nel ruolo di presidente, con un ampio consenso, Gianfranco Coppola, redattore capo vicario della sede Rai Campania.

L'evento ha evidenziato grande compattezza in seno al gruppo di specializzazione della Federazione Nazionale della Stampa



Italiana e la piena sinergia che lega Consiglio nazionale e Gruppi regionali. Come evidenziato dagli stessi vertici nazionali della FNSI, la segretaria Alessandra Costante e il presidente Vittorio Di Trapani, l'USSI è il gruppo di specializzazione più attivo e rappresenta un valore aggiunto per il sindacato, qualità questa che è cresciuta negli anni. Il percorso intrapreso dal presi-

dente Coppola, infatti, ha dato frutti evidenti, grazie ai numerosi progetti attuati che hanno riscontrato un grande impatto sociale oltre che sportivo, all'impegno nell'aver rimesso al centro il racconto dello sport, alle battaglie per fare in modo che la presenza dei giornalisti, dei fotografi e degli operatori video agli eventi sportivi non sia considerata un optional.

Con grande emozione e per la prima volta, grazie al ruolo di presidente del Gruppo Molise che mi onoro di ricoprire, ho partecipato al Congresso nazionale USSI capeggiando una delegazione di professionisti che hanno fatto del racconto dello sport la loro missione di vita: Mauro Carafa, vicepresidente vicario e tra i fondatori dell'USSI Molise, Mauro Pietrangelo, responsabile dell'area fotografi e cineoperatori, Antonio Fatica, consigliere nazionale uscente e riconfermato. Rivolgo a lui, a nome di tutti gli iscritti, sentiti auguri di buon lavoro ed esprimo vivide congratulazioni al presidente Coppola, che con la sua energia e il suo dinamismo ha dato una nuova impronta all'USSI. Un ringraziamento al presidente del Gruppo Campania, nonché presidente della conferenza dei presidenti Mario Zaccaria che, in tandem col presidente Coppola e col segretario Pier Paolo Petino, ha organizzato una manifestazione accogliente, curata in ogni dettaglio che ci ha fatto riscoprire grandi valori umani e che ha impresso nuove motivazioni nel perseguire gli obiettivi che l'USSI si pone a tutela della categoria. È stata una

preziosa occasione di confronto e di incontro con colleghi di grande esperienza e di certo il prossimo mandato del presidente Coppola darà ulteriore vigore a un'associazione che funge da anello di congiunzione imprescindibile nel rapporto tra società, federazioni e giornalisti sportivi.

Il Molise può vantare tra le file nazionali la presenza di un collega esperto come Antonio Fatica che, così come l'intero Gruppo, ha raccolto consensi in una squadra unita e coesa quale si sta dimostrando l'USSI. Anche a livello locale punteremo ancora come negli ultimi quattro anni su giornate formative, occasioni di aggiornamento, progetti con altre benemerite del Coni, Premio USSI, che sono i capi saldi dell'imponente attività dell'associazione e lo faremo sempre d'intesa con l'Assostampa e in collaborazione col CONI, di cui l'USSI è associazione benemerita. L'obiettivo resta quello di aggregare e tutelare colleghe e colleghi che portano avanti il proprio lavoro con professionalità e dedizione, mettendo al servizio di telespettatori e lettori competenza e passione.

\*Presidente Ussi Molise

### GIORNALISTA E MEDICO

## Sabina Iadarola dell'OdG Molise si laurea in medicina e chirurgia

Con una tesi sperimentale si è laureata in Medicina e Chirurgia martedì 25 marzo nell'Aula Magna nell'Aula Magna dell'Università del Molise in via Cesare Gazzani - Campobasso, con il prof. Attilio Varricchio. Giornalista tra le più giovani d'Italia iscritta all'Ordine, per il lavoro conclusivo del proprio percorso di studi, Sabina Iadarola ha seguito una innovativa ricerca sperimentale all'ospedale Santobono-Pausilipon di Napoli, Centro di Riferimento per gli impianti cocleari in età pediatrica, dal titolo "La Chirurgia robotica nell'impianto cocleare". Una tesi che sarà pubblicata, proprio per il carattere fortemente innovativo dello studio, condotto sui piccoli pazienti con ipoacusia, del nosocomio partenopeo.

Sabina non è nuova ai primati. Nel 2016 aveva tenuto una relazione al Parlamento Italiano sulla Chimica delle Emozioni incantando il pubblico numeroso che affollava lo splendido salone Aldo Moro, ex Sala Gialla, Camera dei Deputati di piazza Montecitorio a ROMA con un intervento innestato nel parterre di alto livello, costituito

da personaggi della cultura, della politica, dello spettacolo, dell'arte, del giornalismo, delle istituzioni e dell'associazionismo, dell'università, della ricerca, tra i quali il già ministro dell'Istruzione, il Sottosegretario alla Giustizia; il Presidente EURISPES, ecc... Maturità classica, vicedirettore del quotidiano internazionale Un Mondo d'Italiani, Sabina ha fondato una associazione di cui è attualmente presidente, Ippocrates, che riunisce medici e operatori sanitari offrendo servizi gratuiti volti alla prevenzione e alla tutela della salute.

"Diventerò un bravo medico? Non lo so. - il commento di Sabina Iadarola - Certo è che ce la metterò tutta per adempiere a quello che è un servizio, anche perché sono volitiva, abituata a fare sacrifici, pronta a portare sempre, fino in fondo, gli impegni assunti. E sarò sempre e comunque una giornalista, perché l'arte della scrittura l'ho respirata fin dalla culla!".

Figlia della giornalista Mina Cappussi, (suo nonno Antonio viene ricordato per il coraggio con cui ha rivendicato i propri diritti), subito dopo

la discussione della tesi della laurea magistrale a ciclo unico, Sabina partirà per gli Stati Uniti, destinataria di un International Exchange Program, grazie a Filitalia International e a Robert Facchina. Programma che prevede uno stage presso la prestigiosa Temple University e un'esperienza preziosa, in veste di medico, presso la Clinica Cardiologica di Philadelphia del prof. Pasquale Nestico. In qualità di giornalista, di sicuro non farà mancare un resoconto del viaggio-studio in America. A lei sono arrivate gli auguri e i \*complimenti del presidente dell'Ordine dei Giornalisti del Molise, prof. Vincenzo Cimino e a lei vanno gli auguri della Redazione!

La Commissione della seduta di laurea è composta da: Prof. Giovanni Villone (Presidente) Prof.ssa Antonella Angiolillo, Prof. Antonio Auricchio, Prof. Maurizio Brigante, Prof. Roberto Cameriere, Prof. Germano Guerra (Direttore del Dipartimento), Prof.ssa Klara Komici, Prof. Pasquale Mone, Prof. Cataldo Patruno, Prof. Attilio Varricchio Dott.ssa Paola Di Rocco.

Abiu

### XIX FORUM DELL'INFORMAZIONE CATTOLICA

## Una due giorni di consapevolezza ambientale giornalistica nel Pnaln

«La creazione soffre. Per questo dobbiamo imparare a digiunare rispetto alla voracità dello sfruttamento, alla voracità del progresso oltre misura. La voracità è contraria alla cura. Dobbiamo imparare l'esercizio dell'equilibrio, del rispetto dei limiti. Questo ci insegna la Laudato si' di papa Francesco. Voi di Greenaccord continuate a essere comunicatori di buone prassi». Questo l'invito che il vescovo di Sora-Casino-Aquino-Pontecorvo, Gerardo Antonazzo, che ha presieduto la messa domenica 23 marzo nella chiesa di Alvito (Frosinone), ha rivolto ai settanta giornalisti provenienti da tutta Italia, che hanno partecipato al XIX Forum dell'informazione cattolica per la Custodia del Creato, dedicato alla consapevolezza ambientale nella professione giornalistica, organizzato dall'associazione culturale internazionale Greenaccord. Svoltosi dal 21 al 23 marzo, ha messo al centro la montagna, i parchi e la Carta di Pescasseroli. Un documento deontologico approvato nel 2023 dal Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti su pro-



posta degli Ordini regionali di Abruzzo, Lazio e Molise che detta le linee guida sulla "consapevolezza ambientale nella professione giornalistica" nel trattare i temi ambientali. In chiusura della tre giorni, Alfonso Cauteruccio, presidente di Greenaccord, ha sottolineato «come siano proprio le montagne uno degli indicatori della salute generale del Pianeta.

Lo spopolamento delle terre alte provocato dalla carenza di servizi, della sanità e delle connessioni efficienti, con la mancanza della loro manutenzione, ha conseguenze dirette sulla vita di chi vive a valle. Da qui l'importanza della Carta di Pescasseroli quale segno di sensibilità dell'Ordine dei Giornalisti verso le questioni

ambientali e, in particolare, di consapevolezza del ruolo centrale dell'informazione nell'accompagnare il pubblico verso l'assunzione di una coscienza collettiva, al fine di un cambiamento concreto degli stili di vita per un futuro sostenibile per tutti». La sera del 22 marzo, alle 21, sempre nel teatro comunale di Alvito, i giornalisti Giuseppe Carrisi e Romina Gobbo hanno presentato la serata dedicata al premio "Sentinella del Creato", un riconoscimento che Greenaccord consegna ai giornalisti che si sono particolarmente distinti sui temi ambientali, e che poi si è allargato a personalità della cultura, dell'arte, dell'impresa, che operano a servizio dell'ambiente.

Dir

“Dialoghi al Femminile: Parole in circolo. Le Donne Contano”

# Un convegno per valorizzare il ruolo delle Donne

**G**iornaliste, scrittrici, autrici, editrici, poetesse. Lo scorso 28 febbraio, nella sala della Banca d'Italia di Campobasso si è svolto il convegno “Dialoghi al femminile: Parole in circolo. Le donne contano”, un evento che ha messo al centro il ruolo delle donne nella società e nelle professioni. Organizzato in collaborazione tra l'Innerwheel Club Campobasso e la Banca d'Italia, è stato patrocinato dalla Regione Molise, la provincia e il Comune di Campobasso, il Corecom Molise e l'Ordine dei Giornalisti del Molise, il convegno ha rappresentato anche un'importante occasione di formazione per i professionisti della comunicazione. L'evento, moderato dalla giornalista Rai Molise Enrica Cefaratti e dalla collega del Lazio Laura Costantini,



autrice di numerosi libri, ha visto la partecipazione di un folto pubblico, non solo femminile ma anche maschile che ha sottolineato l'importanza di sapere e volere valorizzare la donna in tutti i settori della vita quotidiana.

Ad aprile i lavori la padrona di casa Fulvia Focker, direttrice della filiale di Campobasso della Banca d'Italia. A discutere con le giornaliste le molisane Luana Astore, Maria Grazia Calandrone, Rita Frattolillo, Maria Teresa Cutrone, Alessia Iuliani, Sabrina Izzi, Simionetta Tassinari e Gioconda Marinelli, tutte donne impegnate nel campo della scrittura: autrici di libri di narrativa e di poesia, editrici di volumi per bambini, insegnanti di filosofia e giornaliste. Il titolo stesso, “Le donne contano” richiama l'importanza di riconoscere e valorizzare il ruolo delle donne in tutti gli ambiti della società. Gli interventi hanno sottolineato l'importanza di abbattere gli stereotipi di genere e di promuovere una cultura inclusiva, in cui le donne possano esprimere

appieno il loro potenziale. Il convegno è stato accreditato come corso di formazione per i giornalisti, offrendo un'opportunità unica per approfondire tematiche legate alla rappresentazione delle donne nei media e al linguaggio di genere. I partecipanti hanno avuto modo di confrontarsi su come il giornalismo e la scrittura femminile possa contribuire a costruire una narrazione più equa e rispettosa. “Dialoghi al femminile: Parole in circolo. Le donne contano” ha rappresentato un momento di confronto e crescita, ribadendo l'importanza di continuare a lavorare per una società più equa e inclusiva. L'evento ha lasciato un messaggio chiaro: il cambiamento passa attraverso il dialogo, la formazione e l'impegno collettivo.

dir

## LA SENTENZA

### La Procura non può sequestrare cellulare e pc ai giornalisti



**L**a notizia pubblicata dal Corriere Fiorentino non era coperta da segreto, e dunque non c'era alcun reato da perseguire. In ogni caso, soltanto un giudice, e non la procura, può obbligare il giornalista a rivelare la sua fonte di informazione, se ciò sia indispensabile all'accertamento dell'autore di un reato, come stabilito dall'articolo 200, comma 3, del Codice di procedura penale. Lo ha sancito la Corte di Cassazione nella sentenza 98/2025 con la quale ha annullato il sequestro disposto dalla

procura di Firenze nel luglio dello scorso anno a carico del giornalista Simone Innocenti, privato di cellulare e pc alla ricerca della persona che gli aveva fornito la notizia relativa al suicidio di un'allieva carabinieri verificatosi nella Scuola per marescialli dell'Arma. Secondo la Suprema Corte il “modus operandi” seguito dalla procura di Firenze per sequestrare gli strumenti di lavoro del giornalista “non è obiettivamente consentito alla luce del quadro normativo costituzionale e primario vigente”.

## VENTI DI GUERRA Per far fronte ad un attacco nucleare

### Il manuale di sopravvivenza che la Francia sta per distribuire alle famiglie

Antonio Petrucci

**I**l continente europeo si sta riarmando. Teme che il presidente della Federazione Russa, Vladimir Putin, possa tra pochi anni, forte del successo militare ottenuto in Ucraina e in vista di una ricostruzione dell'impero russo secondo la visione del suo mentore, l'ultranazionalista, filosofo e politologo Aleksandr Dugin, attaccare l'Europa. La Francia di Emmanuel Macron che, di fronte al presidente USA, Trump, che intende smarcarsi dal garantire dopo oltre 75 anni un ombrello di protezione militare all'Europa, nelle settimane scorse aveva proposto all'UE uno scudo nucleare. E ora è pronta a pubblicare e distribuire una guida pratica per le famiglie francesi su come sopravvivere a un'invasione. L'opuscolo di 20 pagine, che - con immagini e descrizioni accurate - dovrebbe arrivare nelle case francesi a inizio estate, fornirà consigli su come affrontare «le minacce imminenti», da un disastro naturale a una crisi sanitaria. Fino a un vero e proprio conflitto armato. Tra i consigli, la creazione di come costruire un kit di sopravvivenza con beni essenziali, tra cui almeno 6 litri di acqua, una decina di scatolette di cibo a lunga conservazione, batterie elettriche, una torcia e un set medico di paracetamo-



lo, impacchi vari e soluzione salina. L'obiettivo? «Incoraggiare i cittadini a sviluppare la loro capacità di resistenza». Per essere pronti a tutto, anche a una guerra con la Russia. Il presidente francese Emmanuel Macron ha rivelato che aerei da combattimento francesi equipaggiati con una nuova

generazione di missili nucleari ipersonici sono ora stazionati al confine con l'alleata Germania. Berlino probabilmente è sotto la protezione delle armi nucleari francesi. E ai nuovi jet sono stati abbinati un numero aumentato di riservisti operativi di 60 mila unità entro il 2035. Insomma la Francia di Macron si sta preparando a livello militare e civile contro la minaccia della Russia come ha ribadito in un discorso alla nazione. Da qui l'idea dell'opuscolo fatto di 20 pagine, diviso in tre parti, per spiegare senza giri di boa cosa fare in caso di minaccia imminente, oltre ad una serie di indicazioni (numeri di emergenza, frequenze radio e consigli in caso di attacco nucleare come chiudere le finestre e le porte) che saranno fornite ai francesi. L'opuscolo in questione non è certo una invenzione di Macron visto che già Svezia e Finlandia, che da qualche anno hanno rinunciato alla loro neutralità per entrare nella NATO, considerata la loro posizione geografica e la conseguente minaccia diretta russa, hanno già dotato ogni casa di un opuscolo dal titolo inquietante: «Se arriva la crisi o la guerra».

F.Iann.

## CORDOGGIO

### Lutto in casa D'Aloisio

**L'**Ordine dei Giornalisti del Molise, il Cdt, i consiglieri nazionali, il collegio dei Revisori dei Conti si stringono al collega Roberto d'Aloisio per la perdita dell'amato padre. Condoglianze anche ai collaboratori di questa rivista, Annapia e Rolando, per la perdita dell'adorato nonno.

## AUGURI



Luciano Pellegrini con *Azemeuse spatia*

Nel bosco

Ancora coperto dalle foglie secche  
Dell'autunno scorso,  
Il suo colore blu  
Colpisce gli occhi,  
Con i sei petali bellissimi

O Azemeuse

Emozionato Ti ho accarezzato  
E ti ho parlato.

Il profumo umido del terreno  
Per un momento  
Mi ha allontanato  
Dalla mia estate

La originale figura della foglia  
Che somiglia ai lobi del fegato,  
Mi ha rievocato

## NEO GIORNALISTA PUBBLICISTA



Tamara Santoro

# Fibromialgia: una battaglia comune

**Anna Maria Di Pietro**

**D**i Sindrome fibromialgica si è parlato, qualche giorno fa, a Larino in un convegno dal titolo "Fibromialgia: con Vivere con il dolore cronico". L'evento, fortemente voluto dalla Commissione per la parità e le pari opportunità della Regione Molise, è stato il primo tassello per creare una rete territoriale capace di indirizzare i pazienti verso un iter terapeutico lineare e mirato, come ha spiegato Giusi Di Lalla, presidente della Commissione e moderatrice dell'evento patrocinato dalla Presidenza del Consiglio regionale del Molise, dal Comune di Larino e dagli Ordini dei Medici, degli Psicologi e dei Giornalisti del Molise.

Dopo i saluti istituzionali del sindaco di Larino Giuseppe Puchetti, Graziella Vizzari, presidente dell'Ambito territoriale di Larino, ha sottolineato l'importanza della Commissione e della presenza delle istituzioni nella battaglia contro una malattia che per troppo tempo è stata considerata di natura psicologica e non fisica, e per questo vissuta con vergogna.



Cosimo Santimone, vice presidente dell'Ordine dei Giornalisti del Molise, ha evidenziato come il giornalismo giochi un ruolo fondamentale nella divulgazione delle notizie relative alla patologia, rappresentando un filtro importante per infondere sicurezza e non solo panico.

Tra i rappresentanti delle istituzioni, Quintino Pallante, presidente del Consiglio regionale, ha espresso viva soddisfazione per il lavoro svolto dalla Commissione, composta da una squadra affiatata che si occupa non solo di differenze di genere ma anche di sanità,

visto che la fibromialgia colpisce più le donne che gli uomini; il senatore Costanzo Dalla Porta ha invece ricordato la Legge n. 400, di cui è stato primo firmatario, che mira a definire invalidante questa patologia e a stanziare, di conseguenza, fondi per la ricerca. Carlo Venditti, specialista ambulatoriale di Reumatologia del Distretto sanitario di Campobasso, ha spiegato come è cambiato l'approccio medico verso la malattia, che oggi è multidisciplinare, comprendendo supporto psicologico, terapia del dolore ed esercizio fisico. Ha detto: «Venti anni

fa, si facevano molte indagini, oggi, invece, ci si concentra sulla prevalenza di alcuni sintomi, quali cefalea, formicolii, disturbi del sonno, colon irritabile, bruciore di stomaco, depressione e dolore fisico che dura almeno da tre mesi. Il reumatologo è una figura fondamentale per la diagnosi». Alessandra Ruberto, psicoterapeuta cognitivo-comportamentale e presidente dell'Ordine degli Psicologi del Molise, ha evidenziato come in passato i pazienti venivano considerati quasi malati mentali, arrivando dallo psicologo senza nessuna diagnosi che ri-

levasse la malattia. La ricerca ha poi permesso di stabilire un percorso preciso, lavorando su più fronti. Oggi si interviene, dal punto di vista psicologico, lavorando sull'accettazione, sulla rigidità mentale, con tecniche di rilassamento. «Sulla fibromialgia influisce anche l'ambiente circostante, per questo è importante la prevenzione, lavorando sulla rigidità mentale quando si sta bene, ed è per questo che diventa fondamentale inserire, anche in Molise, come già fatto in altre regioni, lo psicologo i base», ha affermato.

Paola Iuorio, specialista in Anestesia e Rianimazione e responsabile dell'Unità Operativa Anestesia e Rianimazione di Isernia, occupandosi da anni di terapia del dolore, ha parlato delle nuove cure, più efficaci rispetto alla terapia farmacologica tradizionale, soffermandosi su quelle che utilizzano l'ozono, per il potere antidolorifico, disinfiammante ed energizzante, sulla Cannabis medica, che ha pochissimi effetti collaterali ma è a pagamento perché non ufficializzata, e sulla Pens Therapy, stimolazione sottocutanea ad alta frequenza, che modula l'impulso nervoso e,

quindi, allevia il dolore. Infine, Adele Molinaro, specialista in Anestesia e Rianimazione e responsabile del Centro Iperbarico molisano di Larino, dopo aver ribadito l'importanza della camera iperbarica, eccellenza della sanità molisana, ha spiegato l'importanza dell'ossigeno nella cura della fibromialgia: «L'ossigeno disciolto nel sangue arriva a livelli esponenziali. È antinfiammatorio e neuromodulatore, riduce il dolore perché agisce sul sistema nervoso. Non è una terapia molto praticata e per questo non ci sono studi su un numero alto di pazienti. Oggi, per avviare a questo, e per renderlo un trattamento più diffuso, si è iniziato a monitorare il lavoro delle camere iperbariche». L'evento si è poi concluso con le testimonianze dirette di alcune pazienti che hanno raccontato il calvario affrontato prima di giungere a una diagnosi certa e alle relative cure. In sostanza, come ha affermato Giusi Di Lalla, il Molise, nella lotta a questa patologia invalidante, deve essere propulsore anche per altre regioni più evolute in campo sanitario.

## 50 ANNI DI ISCRIZIONE



**Agostino Rocco**

## 50 ANNI DI ISCRIZIONE



**Filippo Poleggi**

## 30 ANNI DI ISCRIZIONE



**Enrica Cefaratti**

## 30 ANNI DI ISCRIZIONE



**Marco Baroni**

## 30 ANNI DI ISCRIZIONE



**Emilio Beltotto**

## 30 ANNI DI ISCRIZIONE



**Antonio Priston**

## NEO GIORNALISTA PUBBLICISTA



**Luca Di Claudio**

## NEO GIORNALISTA PUBBLICISTA



**Giusy Spadanuda**

## NEO GIORNALISTA PUBBLICISTA



**Antonio Salvatore**

# Campobasso Pineto per unire l'Ordine ai colori rossoblù

“L'Ordine dei Giornalisti deve sostenere lo sport e il calcio di questa regione ed è giusto avvicinare i giornalisti e le loro famiglie allo stadio”. Era questo il motto che aveva unito in una sinergia l'Ordine dei Giornalisti del Molise e il Campobasso Calcio l'anno scorso, e per quest'anno l'intesa è stata riproposta in vista della partita casalinga contro il Pineto. Per

questo motivo l'Ordine dei Giornalisti del Molise non può che ringraziare la società di Rizzetta, il direttore generale del Campobasso Calcio, Mario Colalillo (nonché giornalista iscritto all'Ordine regionale), il responsabile della Comunicazione, Giacomo Reale, il responsabile del web marketing rossoblù, Andrea Zita e l'addetto stampa Cristina Niro. Un gesto importante che ci auguriamo

diventi una tappa consolidata e speriamo che i giornalisti, nell'apprezzare questa iniziativa, prendano questa abitudine avvicinandosi al campo sportivo ed ai colori del sodalizio. Ovviamente, nel prendere atto dello sforzo del club, l'Ordine professionale ricorda che è attiva una convenzione che prevede uno sconto per gli accessori pari al 10%.

Odg Molise

## LA RICETTA



### Pasta al forno con lattuga e groviera

Luciano Pellegrini

È una ricetta facile, veloce, con pochi ingredienti e gustosa. Il Groviera è un formaggio svizzero a pasta pressata cotta, con un sapore dolce, ricca di proteine, vitamine e minerali, come calcio e fosforo. Da non confondere con l'Emmenthal che ha invece i buchi presenti nell'impasto, assenti invece nella Groviera. La lattuga è un ortaggio alimentare importante, del quale si consumano le foglie. È poco calorico, energetico, con carboidrati, proteine e lipidi. In quantità discreta i sali minerali, (sodio, calcio, potassio) e, le vitamine del gruppo C - B2 - E.

#### INGREDIENTI PER DUE PERSONE

Fusilli 160 g  
Lattuga 200 g  
Groviera grattugiato 100 g  
Burro 10 g  
Olio extravergine di oliva 3 cucchiaini (30 grammi)  
Sale q.b.  
Pepe q.b.

#### PREPARAZIONE

Eliminare le prime foglie dure della lattuga e lavarla con l'acqua corrente. Asciugarla, tagliarla a strisce sottili, metterla in una teglia, condirla con un cucchiaino di olio extravergine di oliva e lasciarla appassire, in modo da estrarre l'acqua in eccesso. Nel frattempo, lessare la pasta in abbondante acqua salata, scolarla al dente, trasferirla nella teglia su un foglio di carta da forno e condirla con due cucchiaini di olio extravergine di oliva. Quindi, ricoprire con uno strato di lattuga ed aggiungere il groviera grattugiato, con qualche fiocchetto di burro. Completare con una macinata di pepe e trasferire in forno già caldo a 180° C, per circa 20 minuti. Sfnare la Pasta al forno con la lattuga e groviera e, servire.

Degustare con il Vino Pecorino  
Buon appetito!

#### NEO GIORNALISTA PUBBLICISTA



Pierino Coppola

#### NEO GIORNALISTA PUBBLICISTA



Maurizio Raimondo

#### NEO GIORNALISTA PUBBLICISTA



Stefania Malerba

#### NEO GIORNALISTA PUBBLICISTA



Alessia Manocchio

#### NEO GIORNALISTA PUBBLICISTA



Sandra Palombo

#### NEO GIORNALISTA PUBBLICISTA



Salvatore Petrone

#### NEO GIORNALISTA PUBBLICISTA



Angelo Morena

#### NEO GIORNALISTA PUBBLICISTA



Federica Prezioso

#### NEO GIORNALISTA PUBBLICISTA



Antonia Cristinzio

## DECISIONI DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE SULL'ALBO

SEDUTA DEL 31 GENNAIO 2025

### Iscrizioni:

Sandra Palombo	Giornalista pubblicista
Maurizio Raimondo	Giornalista pubblicista
Stefania Malerba	Giornalista pubblicista
Pasquale Antonio Blasotta	Giornalista professionista
Giusy Spadanuda	Giornalista pubblicista

### Trasferimenti:

Francesco Paolo Traisci	Giornalista pubblicista da Odg Lazio a Odg Molise
-------------------------	---

### Cancellazioni:

Pasquale Antonio Blasotta	Giornalista pubblicista e prat.
---------------------------	---------------------------------

SEDUTA DEL 20 DICEMBRE 2024

### Trasferimenti:

Raffaella Fanelli	Giornalista professionista da Odg Lombardia a Odg Molise
-------------------	--

### Cancellazioni:

Giuseppe Lembo	Elenco speciale
Valentina Gentile	Giornalista pubblicista vol. rinuncia

SEDUTA DEL 26 NOVEMBRE 2024

### Iscrizioni:

Danny Berardinelli	Giornalista pubblicista
--------------------	-------------------------

### Cancellazioni:

De Lisio Maria	Giornalista pubblicista vol. rin.
----------------	-----------------------------------

SEDUTA DEL 28 OTTOBRE 2024

### Iscrizioni:

Andrea Vitiello	Giornalista pubblicista <i>reiscrizione</i>
-----------------	---

### Trasferimenti:

Chiara Rebeggiani	giornalista pubblicista trasf. da Odg Molise a Odg Lazio
-------------------	--

SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 2024

### Iscrizioni:

Matteo Mongiello	giornalista pubblicista
Angelo Morena	giornalista pubblicista
Alessia Manocchio	giornalista pubblicista

### Cancellazioni:

Antonella Cicchese	giorn. pubbl. volontaria rinuncia
Salvatore Mignogna	giorn. pubbl. decesso
Paolo Scarabeo	praticante volontaria rinuncia

SEDUTA 24 LUGLIO 2024

### Iscrizioni:

Giovanni Bruno	pubbl. praticante
Giovanna Ruggiero	pubbl. praticante
Giuseppe Carriera	pubbl. praticante
Valeria Migliore	pubbl. praticante
Francesca D'Anversa	pubbl. praticante
Paolo De Chiara	giornalista professionista
Marta Martino	giornalista professionista
Maria Gabriella Orlando	giornalista pubblicista

### Cancellazioni:

Paolo de Chiara	reg. praticante e pubblicista
Marta Martino	reg. praticante e pubblicista
Antonio Celio	reg. praticante

SEDUTA DEL 26 GIUGNO 2024

### Iscrizioni:

Antonio Leone	giorn. prat. d'uff.
Antonia Cristinzio	giornalista pubbl.
Federica Prezioso	giornalista pubbl.

### TOTALE ISCRITTI ALL'ORDINE DEL MOLISE AL 28 FEBBRAIO 2025

GIORNALISTI PROFESSIONISTI	85
GIORNALISTI PRATICANTI	13
GIORNALISTI ELENCO SPECIALE	9
GIORNALISTI PUBBLICISTI	724
<b>TOTALE</b>	<b>818</b>

\* i giornalisti praticanti sono tutti pubblicisti

## NUOVI CORSI FORMATIVI ON LINE A CURA DELL'ODG MOLISE



**12 APRILE 2025 ORE 10:00 / 13:00**

**Il fotoromanzo nel cinema di Antonioni, Fellini e De Santis**

Docente: Emanuele Pecoraro  
3 crediti non deontologici



**12 APRILE 2025 ORE 10:00 / 13:00**

**Corso podcast base**

Docente: Carlo Santella  
3 crediti non deontologici



**7 APRILE 2025 ORE 10:00 / 13:00**

**Il documentario italiano negli anni cinquanta e sessanta**

Docente: Emanuele Pecoraro  
3 crediti non deontologici



**10 APRILE 2025 ORE 9:30 / 12:30**

**Davvero non hai tempo?**

Docente: Barbara Reverberi  
3 crediti non deontologici

**fanpage.it**

**10 APRILE 2025 ORE 14:30 / 16:30**

**Fan Page, il Post, Tintoria, One More Time: studiamoli**

Docente: Gianmario Di Risio  
2 crediti non deontologici



**11 APRILE 2025 ORE 09:30 / 12:30**

**Gestire il tempo e l'ia nel giornalismo**

Docente: Barbara Reverberi  
3 crediti non deontologici